

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 30 dicembre 2007**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 367 del 28.12.07**

## **Progetto Forest Plan a salvaguardia dell'alto corso del fiume Irmínio**

E' stato presentato al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea, un progetto Life Natura, in riferimento alla zona dell'Alto Corso del fiume Irmínio.

La Provincia Regionale di Ragusa, è partner del progetto, insieme al Dipartimento di Ortofloroarboricoltura e Tecnologie Agroalimentari dell'Università degli Studi di Catania; all'Azienda Regionale Foreste Demaniali della Regione Siciliana; al Comune di Ragusa e all'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara.

Il progetto si prefigge una serie di interventi sul Sito di Interesse Comunitario "Alto Corso del Fiume Irmínio" che puntano al mantenimento, recupero e conservazione della biodiversità di specie autoctone, arboree ed arbustive, di notevole interesse per gli ecosistemi presenti nel Sito medesimo, oltre ad una serie di attività volte a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza del concetto di biodiversità. Il progetto prevede attività dirette nelle scuole, nella gestione di uno spazio che permetta la conoscenza diretta delle specie più importanti che andranno preservate.

Per il progetto è prevista una spesa di circa un milione e mezzo di euro, cofinanziato al 50% dall'Unione Europea. Il progetto dovrebbe partire, se approvato, nel mese di febbraio 2009 per una durata prevista di tre anni. Un primo momento informativo coinciderà con la Giornata Mondiale dell'Ambiente (15 Giugno 2009) organizzata dalla Provincia e dal Comune di Ragusa per sensibilizzare la cittadinanza ai temi del programma e agli obiettivi del progetto.

"La Provincia – afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia- si farà carico delle attività di divulgazione del progetto e di relazionarsi con le autorità competenti per valutare la valenza ambientale del Sito di Interesse Comunitario "Alto Corso del fiume Irmínio" e soprattutto per sottolineare i rischi cui va incontro l'ecosistema del nostro territorio a causa dell'incuria e, a volte, della carenza di fondi che non permettono di salvaguardarlo interamente".

(gm)

# Progetto per fiume Irmínio

È stato presentato al ministero dell'Ambiente e alla Commissione europea, un progetto Life natura, denominato "Forest plan", in riferimento alla zona dell'Alto Corso del fiume Irmínio. La Provincia regionale di Ragusa è partner del progetto, insieme al dipartimento di ortofloroarboreicoltura e tecnologie agroalimentari dell'Università degli Studi di Catania; all'azienda regionale Foreste demaniali della Regione siciliana; al Comune di Ragusa e all'Ente parco fluviale dell'Alcantara.

Il progetto si prefigge una serie di interventi sul Sito di interesse comunitario "Alto corso del fiume Irmínio" che puntano al mantenimento, recupero e conservazione della biodiversità di specie autoctone, arboree ed arbustive, di notevole interesse per gli ecosistemi presenti nel sito medesimo, oltre ad una serie di attività volte a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza del concetto di biodiversità. Il progetto prevede attività dirette nelle scuole, nella gestione di uno spazio che permetta la conoscenza diretta delle specie più importanti che andranno preservate. Per il progetto è prevista una spesa di circa un milione e mezzo di euro, cofinanziato al 50% dall'Unione europea. Il progetto dovrebbe partire, se approvato, nel mese di febbraio 2009 per una durata prevista di tre anni. Un primo momento informativo coinciderà con la Giornata mondiale dell'ambiente (fissata per il 15 giugno 2009) organizzata dalla Provincia e dal Comune di Ragusa per sensibilizzare la cittadinanza ai temi del programma e agli obiettivi del progetto. "La Provincia - afferma l'assessore al Territorio ed ambiente Salvo Mallia - si farà carico delle attività di divulgazione del progetto e di relazionarsi con le autorità competenti per valutare la valenza ambientale del Sito di interesse comunitario "Alto corso del fiume Irmínio" e soprattutto per sottolineare i rischi cui va incontro l'ecosistema del nostro territorio a causa dell'incuria e, a volte, della carenza di fondi che non permettono di salvaguardarlo interamente. È nostra intenzione procedere in tale direzione per far sì che il progetto possa essere sviluppato come previsto, garantendo quella tutela che tutti ci auspichiamo".

**G.L.**



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 368 del 28.12.07**

**Consiglio Provinciale. Deliberati i 25 mila euro per le iniziative di solidarietà internazionale**

Il Consiglio Provinciale di Ragusa nella seduta di ieri sera ha assegnato i 25 mila euro che ogni anno devolve in beneficenza a due iniziative di solidarietà internazionale.

La prima iniziativa, ha avuto deliberato 5 mila euro, per il completamento del finanziamento dello scorso anno di 20 mila euro stanziati in favore del Cope (Cooperazione Paesi Emergenti) destinati all'acquisto delle attrezzature del presidio medico sanitario di Lima in Perù, mentre, 20 mila euro sono stati assegnati al progetto "Un ponte per la vita" che punta alla costruzione di un'ala pediatrica dell'Ospedale di Pietrmoitzburg in Sudafrica.

Ad apertura dei lavori il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti ha sottolineato la valenza del gesto del Consiglio Provinciale che, da 6 anni a questa parte, destina ogni anno il 27 dicembre, 25 mila euro dei propri fondi a progetti di solidarietà internazionale. Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha rimarcato l'impegno dell'Ente in favore della solidarietà internazionale che si manifesta con altri atti amministrativi: ospitalità dei bambini della Bielorussia e della Bosnia, realizzazione del caseificio di Visegrad, adozione a distanza.

A ringraziare il Consiglio Provinciale per la scelta determinata è intervenuto don Giuseppe Burrafato, responsabile dell'Ufficio della Pastorale Missionaria della diocesi di Ragusa e la presidente dell'Associazione "Un Ponte per la vita", Clara Tumino.

Prima dei lavori consiliari, il coro Mariele Ventre di Ragusa, diretto dalla maestra Giovanna Guastella, ha proposto alcuni brani natalizi, mentre, la piccola Giuliana Cascone di Chiaramonte Gulfi che, al recente Zecchino d'Oro, ha ottenuto il primo posto nel televoto ha riproposto la sua canzone che l'ha portata in finale.

(gm)

## **CONSIGLIO PROVINCIALE**

### **Iniziativa di solidarietà**

g.l.) Il Consiglio provinciale di Ragusa ha assegnato i 25 mila euro che ogni anno devolve in beneficenza a due iniziative di solidarietà internazionale. La prima iniziativa, ha avuto deliberato 5 mila euro, per il completamento del finanziamento dello scorso anno di 20 mila euro stanziati in favore del Cope (Cooperazione Paesi Emergenti) destinati all'acquisto delle attrezzature del presidio medico sanitario di Lima in Perù, mentre, 20 mila euro sono stati assegnati al progetto "Un ponte per la vita" che punta alla costruzione di un'ala pediatrica dell'Ospedale di Pietrmoretza in Sudafrica. Ad apertura dei lavori il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha sottolineato la valenza del gesto del Consiglio provinciale che, da 6 anni a questa parte, destina ogni anno il 27 dicembre, 25 mila euro dei propri fondi a progetti di solidarietà internazionale. Anche il presidente della Provincia Franco Antoci ha rimarcato l'impegno dell'Ente in favore della solidarietà internazionale che si manifesta con altri atti amministrativi.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 371 del 29.12.07**

**Distretto lattiero-caseario. L'appello dell'assessore Cavallo: "Aderite entro il 4 gennaio"**

Corsa contro il tempo per la costituzione del distretto lattiero-caseario. Il progetto dovrà essere presentato entro il 10 gennaio 2008 alla Regione Siciliana e pertanto le adesioni al costituendo distretto dovranno essere formalizzate entro il 4 gennaio. A tal proposito l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo lancia un appello alle aziende iblee per formalizzare l'adesione al distretto entro questa data affinché si possa dare una maggiore consistenza e credibilità all'intero progetto.

"Il lavoro preparatorio già fatto è incoraggiante ed il progetto – afferma Cavallo - ampiamente condiviso. Ma sono certo che le imprese svolgeranno un ruolo determinante ai fini della relativa approvazione del distretto, pertanto, invito quanti ancora non l'abbiano fatto ad aderire entro il prossimo 4 gennaio: un termine imposto dal poco tempo disponibile per la elaborazione, sottoscrizione e presentazione del patto distrettuale. Con il distretto si intendono sfruttare tutte le opportunità e tutti i finanziamenti che si renderanno disponibili nel chiaro intento di affrontare e risolvere le diverse problematiche strutturali che interessano tutto il comparto e di realizzare sistemi di servizi di carattere generale da mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati. Attraverso l'adesione al distretto le singole imprese avranno altresì la possibilità di meglio accedere ai finanziamenti riguardanti la loro attività, l'adeguamento ed ammodernamento delle aziende ed il miglioramento qualitativo delle loro produzioni".

(gm)

**ALIMENTARE: AL VIA DISTRETTO LATTIERO-CASEARIO** RAGUSA

RAGUSA

**(ANSA) - RAGUSA, 29 DIC - Corsa contro il tempo per la costituzione del distretto lattiero-caseario di Ragusa. Il progetto dovrà essere presentato entro il 10 gennaio alla Regione; pertanto le adesioni al costituendo distretto dovranno essere formalizzate entro il 4 gennaio. A questo proposito l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo lancia un appello alle aziende iblee . "Il lavoro preparatorio già fatto è incoraggiante ed il progetto - afferma Cavallo - ampiamente condiviso. Ma sono certo che le imprese svolgeranno un ruolo determinante ai fini della relativa approvazione del distretto, pertanto, invito quanti ancora non l'abbiano fatto ad aderire". L'assessore ricorda che attraverso l'adesione al distretto "le singole imprese avranno la possibilità di meglio accedere ai finanziamenti riguardanti la loro attività, l'adeguamento ed ammodernamento delle aziende ed il miglioramento qualitativo delle loro produzioni".(ANSA).**



## **ZOOTECNIA.** L'assessore Enzo Cavallo chiede alle imprese di aderire **Nasce il distretto «lattiero-caseario»**

(\*gn\*) Una corsa contro il tempo per la costituzione del distretto lattiero-caseario. Il progetto dovrà essere presentato entro il prossimo 10 gennaio alla Regione Siciliana e pertanto le adesioni al costituendo distretto dovranno essere formalizzate entro il 4 gennaio. A tal proposito l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo lancia un appello alle aziende iblee per formalizzare l'adesione al distretto entro questa data affinché si possa dare una maggiore consistenza e credibilità all'intero progetto. «Il lavoro preparatorio già fatto è incoraggiante ed il progetto - afferma Cavallo -

geranno un ruolo determinante ai fini della relativa approvazione del distretto, pertanto, invito quanti ancora non l'abbiano fatto ad aderire entro il prossimo 4 gennaio: un termine imposto dal poco tempo disponibile per la elaborazione, sottoscrizione e presentazione del patto distrettuale. Con il distretto si intendono sfruttare tutte le opportunità e tutti i finanziamenti che si renderanno disponibili nel chiaro intento di affrontare e risolvere le diverse problematiche strutturali che interessano tutto il comparto e di realizzare sistemi di servizi di carattere generale da mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati».



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 372 del 29.12.07**

**Concerto di Capodanno. Sarà l'attrice Ornella Giusto a presentarlo**

Il tradizionale concerto di Capodanno, promosso ogni anno dalla Provincia Regionale di Ragusa, sarà presentato quest'anno dall'attrice Ornella Giusto, coprotagonista dell'ultimo film di Andrea Porporati "Il dolce e l'amaro" con Luigi Lo Cascio e Donatella Finocchiaro. L'attrice di origini ragusane ha accolto con entusiasmo l'invito del presidente Antoci di presentare il concerto di Capodanno del 2008 che si terrà al Teatro Tenda di Ragusa alle ore 21 e sarà tenuto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale Ucraina diretta dal maestro Silvano Frontalini. L'ingresso al concerto è gratuito.

(gm)

**Appuntamento al Teatro Tenda per gli Auguri**

**Data:** Domenica, 30 dicembre alle: 11:59:23

**Argomento:** Attualità

Il tradizionale concerto di Capodanno, promosso ogni anno dalla Provincia Regionale di Ragusa, in programma martedì 1 gennaio a Ragusa al teatro tenda, sarà tenuto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale Ucraina diretta dal maestro Silvano Frontalini molto noto agli appassionati iblei.. L'ingresso al concerto è gratuito. La serata sarà presentata quest'anno dall'attrice Ornella Giusto,

Ornella Giusto è tra l'altro la coprotagonista dell'ultimo film di Andrea Porporati "Il dolce e l'amaro" con Luigi Lo Cascio e Donatella Finocchiaro. L'attrice di origini ragusane ha accolto con entusiasmo l'invito del presidente Franco Antoci di presentare il concerto di Capodanno del 2008. Il complesso musicale che vedremo in scena è nato a Donetsk, seconda città della Repubblica Ucraina nel 1937 fondata da Natan Rahlin che ne fu anche il primo direttore stabile. L'ininterrotta attività concertistica svolta in patria ed all'estero, unita alla partecipazioni a prestigiosi festival europei come anche ad importanti competizioni internazionali in qualità di orchestra ospite, fanno della National Philharmonic Orchestra "Sergej Prokof'ev" uno dei complessi maggiormente richiesti soprattutto nell'area slava e nei Paesi dell'Est europeo. Il programma del concerto prevede la sinfonia alla Gazza Ladra di Rossini, il preludio alla Traviata di Verdi, dalla Gioconda di Ponchielli la Danza delle Ore. Nella seconda parte del concerto non mancheranno le opere degli Strauss, con i bellissimi valzer, fino ad arrivare al Sul bel Danubio Blu. E' prevedibile che il concerto sarà chiuso dalla marcia di Radesky.

**CAPODANNO:CONCERTO A RAGUSA ,SUL PALCO ATTRICE ORNELLA GIUSTO**

RAGUSA

**(ANSA) - RAGUSA, 29 DIC - Il tradizionale concerto di Capodanno, promosso dalla Provincia di Ragusa, sarà presentato quest'anno dall'attrice Ornella Giusto, coprotagonista dell'ultimo film di Andrea Porporati "Il dolce e l'amaro" con Luigi Lo Cascio e Donatella Finocchiaro. L'attrice di origini ragusane ha accolto l'invito del presidente Franco Antoci di presentare il concerto di Capodanno del 2008 al teatro Tenda di Ragusa alle 21 con l'orchestra sinfonica nazionale Ucraina diretta dal maestro Silvano Frontalini. L'ingresso è gratuito.(ANSA).**

**AEROPORTO.** La firma è stata definita «storica» perché serve a chiudere una stagione di divergenze fra i due enti sulla gestione dello scalo

## La Provincia nella «Soaco» Firmato accordo con Comiso

**COMISO.** (\*fc\*) La Provincia regionale di Ragusa entrerà a far parte della So.A. Co, la società di gestione del nuovo aeroporto. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto ieri dal sindaco di Comiso Giuseppe Digiacomo e dal presidente Franco Antoci. Una "firma storica" che - ha sottolineato Digiacomo - "chiude una lunga stagione di divergenze di vedute tra i due enti in merito alla proprietà ed alle procedure per la costruzione dell'aerostadio. L'infrastruttura, dopo questa intesa, acquista una valenza economica e politica enorme". Anche Antoci ha sottolineato la valenza di un "accordo istituzionale che supera le polemiche politiche degli ultimi anni". "L'obiettivo comune - ha detto Antoci - è far decollare questa struttura e lavoreremo in sinergia per questo". Per ora, la Provincia non ha definito quale sarà la quota azionaria sottoscritta. L'atto sarà formalizzato con il bilancio di previsione 2008. Intanto, Digiacomo ha dato mandato agli advisor di rivedere il valore economico delle quote di minoranza. "E' un compito che spetta agli specialisti - ha detto - con l'aggiudicazione dell'appalto, le quote minoritarie subiscono uno svilimento del valore, che potrebbe essere intorno al 30 per cento". La provincia è l'unico ente, oltre alla Camera di Commercio, ad aver chiesto di entrare nella società di gestione. Ma vi sono an-

che altri "interessi", sia dei comuni iblei che di altri centri isolani. Per questo, l'11 gennaio si terrà un meeting con i sindaci del comprensorio "per definire l'ingresso nella società di altri partner istituzionali". Alcune quote potrebbero essere assegnate ai comuni di

Vittoria e Chiaramonte. "Bisognerà valutare l'apporto di questi comuni in termini di valore economico e di danno subito ed esercitare l'azione risarcitoria, anziché in denaro, con quote della società". Agli enti locali sarà destinata una quota del 35 per cento del pacchetto

azionario, il 14 per cento sarà messo a disposizione dei privati. E il comune di Comiso che quota avrà? "Dipenderà dalle quote sottoscritte dagli altri". La prossima tappa, per l'avvio dello scalo, sarà la nomina di un direttore tecnico.

**FRANCESCA CABIBBO**



Franco Antoci e Giuseppe Digiacomo

## Comiso ieri la firma dell'intesa sulla gestione dell'aeroporto **Pace tra Digiacomo e Antoci** **La Provincia entra nella Soaco**

**Antonio Brancato**  
COMISO

Scoppia la pace sull'aeroporto fra il Comune di Comiso e la Provincia. Il sindaco Giuseppe Digiacomo e il presidente Franco Antoci hanno firmato ieri mattina un protocollo che impegna l'ente di viale del Fante a entrare nella Soaco spa, titolare della gestione del «Pio La Torre».

Il numero di azioni che l'amministrazione provinciale sottoscriverà è ancora da definire (la decisione spetta al consiglio provinciale che dovrà stanziare i fondi occorrenti), ma l'accordo formalizzato ieri pone fine alla lunga, e talvolta aspra, querelle che

ha visto i due enti locali su posizioni contrapposte per anni. Proprio la raggiunta unità d'intenti è stata sottolineata nei loro interventi sia da Digiacomo che da Antoci. Per il sindaco si tratta di una data storica, perché «per fare funzionare al meglio l'aeroporto occorre – ha sottolineato – la collaborazione di tutti e la Provincia non poteva tirarsi indietro». Secondo Antoci «l'aeroporto è una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo della nostra provincia e le istituzioni hanno l'obbligo di superare gli steccati partitici su un progetto così importante».

Nel protocollo è anche previsto che l'amministrazione provinciale si prodighi per migliora-



Giuseppe Digiacomo e Franco Antoci firmano il protocollo d'intesa

re i collegamenti infrastrutturali con il costruendo aeroscalo. In pratica l'ente di via del Fante acquisterà quote possedute in atto dal Comune titolare del 49 per cento delle azioni. Il prezzo sarà fissato sulla base della valutazione che stanno effettuando gli advisor di Soaco.

Il sindaco ha anche annunciato che l'11 gennaio si terrà a Comiso una riunione di amministratori locali, sindaci e presidenti di provincia interessati a entrare in Soaco. Digiacomo ha aggiunto che il Comune di Ragusa sicuramente sottoscriverà delle azioni, mentre Vittoria e Ragusa potrebbero essere compensati con una partecipazione azionaria da stabilire per i disagi subiti dai rispettivi territori in seguito alla realizzazione dell'aeroscalo.

Riguardo all'annosa controversia sulla proprietà del sedime aeroportuale, Digiacomo ha ribadito che esso appartiene a tutti gli effetti al demanio comunale.

### ***LA PROVINCIA ENTRA NELLA SOACO***

La Provincia di Ragusa è entrata a far parte da sabato della Società per l'aeroporto di Comiso. L'ingresso dell'ente di viale del Fante è stato siglato con la firma del protocollo di intesa, nel corso di una cerimonia avvenuta nel Centro euromediterraneo di eccellenza. L'accordo è stato sottoscritto dal presidente Franco Antoci e dal sindaco di Comiso Pippo Digiaco. Il nuovo partner entrato nella Soaco Spa, la società di gestione dell'aeroporto Pio La Torre, dovrà rispettare le modalità della partecipazione e il ruolo previsti nell'accordo. La firma dell'intesa mette fine alle polemiche che avevano visto la Provincia protagonista delle contestazioni della scelta gestionale adottata dal Comune. La Provincia, infatti, come l'Enac, avrebbe voluto che la gestione venisse affidata a un soggetto esclusivamente privato.

## **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA E SOACO: ACCORDO FIRMATO**

La Provincia Regionale di Ragusa entra a far parte di Soaco Spa, la società di gestione dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso. Questa mattina, nella sede della stessa società, il sindaco Pippo Digiaco e il presidente della Provincia Regionale Franco Antoci, hanno siglato un protocollo d'intesa finalizzato all'ingresso dell'Ente di viale del Fante in Soaco.

Antoci e Digiaco hanno convenuto sul fatto che modalità e condizioni dell'acquisto saranno definite in sede di perfezionamento dell'operazione finalizzata alla valorizzazione delle azioni Soaco. Lo stesso primo cittadino ha annunciato che incontrerà l'11 gennaio prossimo i sindaci del comprensorio interessato per definire l'ingresso nella società di altri partner istituzionali. Il sindaco, dopo aver ricordato che Intersac Holding Spa ha acquisito il 51 per cento della società di gestione dell'aeroporto comisano, ha rilevato che restano disponibili il 49 per cento di azioni per la parte pubblica con una riserva del 35 per cento agli enti locali e territoriali pubblici, il restante 14 per soggetti privati. Il presidente Antoci ha sottolineato che la Provincia parteciperà in modo adeguato sotto il profilo azionario e metterà in campo il massimo impegno per ottimizzare i collegamenti infrastrutturali con l'aeroporto.

"L'intesa stipulata oggi - afferma il sindaco Digiaco - chiude una lunga stagione di divergenze di vedute fra i due enti in merito alla proprietà e alla procedure per la costruzione dell'aeroscalo. L'infrastruttura, dopo questa intesa acquista una valenza economica e politica enorme. Ora spetta al socio di maggioranza individuare il direttore tecnico dell'aeroscalo, figura essenziale per il funzionamento dell'infrastruttura".



**Aeroporto di Ragusa Comiso**

**Data:** Domenica, 30 dicembre alle: 12:12:11

**Argomento:** Attualità

La Provincia Regionale di Ragusa entra a far parte di Soaco Spa, la società di gestione dell'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso.

Sabato Mattina nella sede della stessa società, il sindaco Pippo Digiaco e il presidente della Provincia Regionale Franco Antoci, hanno siglato un protocollo d'intesa finalizzato all'ingresso dell'Ente di viale del Fante in Soaco. Antoci e Digiaco hanno convenuto sul fatto che modalità e condizioni dell'acquisto saranno definite in sede di perfezionamento dell'operazione finalizzata alla valorizzazione delle azioni Soaco. Lo stesso primo cittadino ha annunciato che incontrerà l'11 gennaio prossimo i sindaci del comprensorio interessato per definire l'ingresso nella società di altri partner istituzionali. Il sindaco, dopo aver ricordato che Intersac Holding Spa ha acquisito il 51 per cento della società di gestione dell'aeroporto comisano, ha rilevato che restano disponibili il 49 per cento di azioni per la parte pubblica con una riserva del 35 per cento agli enti locali e territoriali pubblici, il restante 14 per soggetti privati. Il presidente Antoci ha sottolineato che la Provincia parteciperà in modo adeguato sotto il profilo azionario e metterà in campo il massimo impegno per ottimizzare i collegamenti infrastrutturali con l'aeroporto. "L'intesa stipulata oggi - afferma il sindaco Digiaco - chiude una lunga stagione di divergenze di vedute fra i due enti in merito alla proprietà e alla procedure per la costruzione dell'aerostadio. L'infrastruttura, dopo questa intesa acquista una valenza economica e politica enorme



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 369 del 28.12.07**

**Tavolo Pesca. Esaminate potenzialità e criticità del settore**

Le potenzialità e criticità del settore della pesca al centro del tavolo del settore riunito oggi sotto la presidenza dell'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo.

La riunione è stata tenuta altresì per individuare le priorità da trasmettere all'Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca presso il quale è stato attivato il tavolo del partenariato per la individuazione di strategie di sviluppo locali attraverso le misure previste dall'Asse 4 del FEP avente per oggetto lo "Sviluppo delle Zone di Pesca".

Presenti alcuni amministratori dei comuni costieri e i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria e della cooperazione, sono state sottolineate le difficoltà lamentate dai pescatori che, oltre alle conseguenze legate all'andamento meteorologico sono costretti a subire gli effetti negativi scaturenti dalla mancanza di una mirata politica di settore e della precarietà della strutture portuali (ancora una volta è stata denunciata la gravità della situazione di Donnalucata).

Dalla trattazione dei diversi argomenti affrontati sono emersi alcune proposte sintetizzate in un documento da trasmettere al competente Assessorato Regionale entro il termine fissato per il 31 Dicembre 2007. Col documento vengono individuati interventi di natura strutturale per la soluzione dei problemi riguardanti il porto di Donnalucata (per la presenza delle alghe e per l'insabbiamento) il porto di Scoglitti, il dragaggio dei porti di Pozzallo e di Punta Secca, il mercato ittico di Scoglitti. E' stata sollecitata inoltre la realizzazione delle reti antistrascico per scoraggiare ed impedire, lungo la costa, questo tipo di pesca.

L'assessore Cavallo ha annunciato che è stato finanziato un progetto di 390 mila euro per la valorizzazione del pescato locale e che intende favorire altresì l'impegno professionale dei pescatori iblei. Nel corso della riunione sono state individuate altre misure con alcuni incentivi economici per sostenere l'attività del settore come ad esempio l'adeguamento delle barche e delle attrezzature per la pesca alle nuove esigenze ed alle normative che regolano il settore. Particolare attenzione è stata altresì chiesta per accrescere la vocazione alla pescaturismo ed alla attività itticoturistica: nuove opportunità che, se sfruttate e valorizzate, possono costituire un nuovo interesse per tutta la fascia costiera e per gli operatori di settore. Dalla riunione è emersa altresì la volontà e la disponibilità per lavorare per la istituzione di un marchio di qualità per il pesce locale per giungere alla tracciabilità nella filiera al fine di garantire anche i consumatori. In tal senso sono stati auspicati maggiori controlli ed azioni mirate a garantire la necessaria trasparenza nei vari passaggi della filiera.

"La riunione di oggi – afferma l'assessore Cavallo – è stata interessante e densa di spunti qualificanti. E' sicuramente l'avvio di una concertazione con i protagonisti del settore delle pesca che dovrà portare a risposte utili per i nostri pescatori. Quanto emerso oggi sarà trasmesso alla Regione e costituirà oggetto di discussione e di approfondimento nell'ambito del tavolo del partenariato insediato dall'Assessore Regionale alla Cooperazione".

(gm)

**CONTRADA «GATTO CORVINO»**

# Rotatoria, interviene l'Ap

Sarà la Provincia regionale di Ragusa a sostenere la Telecom per risolvere l'impasse che caratterizza i lavori per la realizzazione della rotatoria di contrada Corvino, lungo la sp 25, sulla Ragusa mare. Dopo la protesta del comitato dei residenti, che avevano minacciato di scendere di nuovo in piazza a protestare, è l'assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Venticinque, ad intervenire e a spiegare a che cosa è dovuto l'attuale fase di stallo.

"Incredibile a dirsi - sostiene - ma l'ente di viale del Fante si è visto costretto a venire incontro alla Telecom che non ha a disposizione la somma di 6800 euro per spostare alcuni cavi senza cui non è possibile eseguire i lavori della rotatoria per come sono stati progettati. Ecco perché, per evitare che la vicenda si congeli sine die, abbiamo provveduto ad anticipare queste somme all'azienda dei telefoni, affinché si intervenga su-

bito sul sito in questione. In effetti, i lavori sono fermi dallo scorso mese di maggio, nonostante la gara d'appalto sia stata aggiudicata e nonostante l'ente concomitante per la realizzazione, il Comune di Ragusa, abbia adempiuto ai propri compiti. Siccome riteniamo fondamentale ultimare la rotatoria per la prossima estate, avendo ravvisato che il blocco rischiava di far slittare ulteriormente tale data, abbiamo ritenuto opportuno darci da fare in questo modo. Raccogliamo, quindi, le lamentele dei residenti e assicuriamo loro che la Provincia sta facendo il possibile al fine di rispettare gli impegni assunti".

I prossimi giorni saranno cruciali per la definizione del suddetto iter dopo che, comunque, la somma in questione è già stata impegnata. Bisogna soltanto predisporre il mandato di pagamento e nei fatti corrispondere l'anticipazione.

**G. L.**

## Un recital ispirato a La Pira, profeta di pace

L'evento è stato realizzato su iniziativa dell'istituto «Besta» in collaborazione con l'assessorato provinciale Pi

Un recital realizzato in collaborazione dagli studenti e da alcuni musicisti professionisti. Per lanciare un messaggio di pace, ispirandolo ad uno dei personaggi simbolo della terra iblea, il pozzallese Giorgio La Pira. Questo il senso dell'iniziativa avviata all'Istituto «Fabio Besta», in collaborazione con l'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione, retto da Giuseppe Giampiccolo, che ha riscosso parecchio consenso tra gli studenti. Anche perché, questi ultimi, hanno avuto modo di apprezzare tra i protagonisti del progetto alcuni loro colleghi: Cristina Navanzino, Daniela Cassarino, Valentina La Rosa, Nadia Cupperi, Valentina Tumino e Giovanni Buccheri.

A guidarli nella performance tre musicisti di razza come Alessandro Salsetta e Alessandro Nobile, il tutto coordinato da Aldo Raffaele, non nuovo a sperimentazioni del genere. "Il recital La Pira, profeta di pace - ha spiegato Raffaele - intende mettere in risalto il pensiero lapiriano, attraverso la musica e la

poesia. Ad esempio, per mettere in risalto la sua religiosità, abbiamo presentato un brano come "Il cantico delle creature" di San Francesco oppure "Esagono" di David Maria Turolfo. Poi, da un discorso pronunciato da La Pira a Ginevra, in cui viene messo in evidenza il pericolo atomico, abbiamo tratto degli spunti per proporre il brano "Hiroshima" di Ignazio Buttitta. E di quest'ultimo, un'altra poesia, "La pace", per parlare dell'incontro di La Pira con il premier sovietico di allora, Kruscev, oppure "Imagine" di Lennon e anche "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones" per parlare dell'incontro del nostro illustre conterraneo con Ho Chi Minh". Insomma, momenti cantati e momenti recitati che hanno avuto modo di attirare l'attenzione degli spettatori. Soprattutto quando sono stati declamati i versi di Salvatore Quasimodo sul testo de "La provincia di cenere".

G. L.



IL RECITAL MUSICALE ISPIRATO A GIORGIO LA PIRA

## In ospedale «Pigotte» in dono per i nuovi nati

Tra i regali portati da Babbo Natale anche le famose bambole di pezza che simboleggiano la solidarietà

Pigotte in dono per i nuovi nati al reparto di ostetricia e ginecologia del Guzzardi. Tra tutti i regali portati da Babbo Natale a tutti bambini del mondo le famose bambole in pezza assumono una valenza speciale. "Per un bambino nato, un bambino salvato. E' infatti questo lo slogan di questa significativa raccolta benefica" asserisce Anna Chiaramonte, referente dell'Unicef. "E' la seconda volta che ci impegniamo a sostenere un'azione di solidarietà destinata - dice Salvatore Minardi, consigliere provinciale di An - ai piccoli del terzo mondo. Con il ricavato contribuiamo a supportare l'Unicef che aiuta milioni di bambini nel mondo, vaccinandoli contro le malattie, garantendo loro cibo, acqua potabile, cure mediche ed un'istruzione di base, inoltre proteggendoli da abusi e sfruttamento".

La catena di solidarietà ha avuto ampi prolungamenti perché le pigotte hanno avuto dei creatori molto particolari: a realizzarle sono

state gli alunni delle scuole medie "Leonardo Sciascia" di Scoglitti e "Vittoria Colonna" e gli studenti dell'Istituto professionale "Guglielmo Marconi" settore moda. "Sono stati proprio loro - dice la referente Unicef - a confezionare le pigotte, una ad una, con passione e impegno sapendo che le bambole avrebbero contribuito ad alleviare le sofferenze di tanti bambini meno fortunati. Un grazie anche ai docenti e ai presidi che hanno aderito per la seconda volta a questa iniziativa". Ma la catena di solidarietà di certo non si limita alle sole feste di Natale. "E' infatti le pigotte non sono l'unico mezzo per sostenere l'Unicef - conclude Anna Chiaramonte - si possono effettuare donazioni tutto l'anno tramite conto corrente postale, conto corrente bancario, con tutte le carte di credito telefonando al numero verde e acquistando prodotti e biglietti augurali sul sito ufficiale o presso il Comitato provinciale Unicef della città".

**DANIELA CITINO**



LA CONSEGNA DELLE «PIGOTTE» ALL'OSPEDALE «GUZZARDI» DI VITTORIA

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Una legge darà nuova linfa alle Asi

Se verrà approvata consentirà di velocizzare l'iter per le elezioni dei presidenti

In Sicilia sono presenti 11 Asi. Aree per lo sviluppo industriale che fanno tutte riferimento all'assessorato all'Industria, diretto da Giovanna Candura. Sono dislocate una per provincia, con l'eccezione di Catania che esprime 2 sedi e Caltanissetta che al consorzio nisseno aggiunge quello di Gela. Tra le problematiche maggiori all'esame costante dell'assessore Candura, i commissariamenti dei consorzi deputati allo sviluppo industriale di Messina Catania, Siracusa, Caltanissetta e Trapani.

«Fin dal mio insediamento - dice l'assessore Candura - mi sono soffermata sulla necessità di analizzare e comprendere le criticità delle Asi di tutta l'Isola. Per giungere alla considerazione che è indispensabile velocizzare le pratiche per le elezioni dei presidenti e che una delle maggiori problematiche è certamente connessa alla pletorica composizione dei consigli. In questa direzione abbiamo previsto una legge che è stata in-

serita nel Ddl sullo sviluppo. Il nostro compito è stato fortemente propositivo, con la legge di riforma e se approvata rappresenterebbe un'azione propulsiva non indifferente per molte Asi che rimangono impastoiate alla ricerca interminabile di tutti i componenti. Insomma è impensabile pensare allo sviluppo senza prevedere tempi brevi di nomina dei membri direttivi».

La nomina del presidente all'interno dei Consorzi è fondamentale per dare stabilità e nuovo impulso oltre che programmazione di tutto lo sviluppo industriale delle aree in cui operano le imprese che si sono insediate e che danno lavoro, oltre che produrre sviluppo. Alle Asi si lega, ancora, il problema dell'esiguità dei fondi che vengono trasferiti e che hastano appena alla manutenzione ordinaria, mentre sarebbe opportuno effettuare ciclicamente delle opere di manutenzione straordinaria delle infrastrutture consortili, ovvero strade, acquedotti, fognature, pubbli-

ca illuminazione e verde. «Voglio sottolineare - ribadisce l'assessore Candura - che un punto fermo deve essere rappresentato dal raggiungimento dall'autonomia economica. Le Asi devono essere, al più presto, dotate di autonomia finanziaria non potendo sopravvivere, come adesso accade, di finanza derivata. Tra gli aspetti di maggiore rilevanza che abbiamo previsto c'è la riforma e l'individuazione all'interno dei consorzi delle competenze legate al sistema di autorizzazione alle imprese». L'assessore all'Industria Giovanna Candura si dice fiduciosa nel fatto che queste attuali strutture inceppate nelle maglie burocratiche che vanno a passo di lumaca possano essere strutture snelle. Insomma sviluppo economico, i mercati, la produttività in genere non possono attendere tempi così lunghi: «La riforma porrà fine alle attuali incongruenze normative sui criteri che devono possedere i rappresentanti designati dagli enti territoriali».

**DONNALUCATA.** Lavori di dragaggio

## Il caso del porticciolo «Ritardi burocratici»

**SCICLI.** (\*pid\*) I ritardi nel dragaggio del porticciolo di Donnalucata sono di natura ambientale e burocratica. Il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, a due giorni dalla forte protesta dei pescatori donnalucatesi, interviene portando tutta la sua solidarietà alla categoria che sta vivendo una grave crisi economica e dice: "l'Assessorato regionale ai Lavori pubblici si è attivato tempestivamente nei mesi scorsi stanziando i fondi per il dragaggio ma si sono opposte le lungaggini burocratiche tipiche di troppi uffici pubblici. Per essere più precisi. Nel progetto - dice Ragusa - è previsto il ripascimento della spiaggia limitrofa con la sab-

bia asportata dal porto. L'autorizzazione di tale operazione è legata a degli esami alla sabbia. Questi sono stati effettuati ed il loro esito consentirà nell'arco di tempi brevi il dragaggio del porto e il ripascimento della spiaggia. Le complicazioni di ordine ambientale e burocratico hanno rallentato oltremodo l'iter del progetto". Sulla questione era intervenuto anche il parlamentare nazionale Mpa, Riccardo Minardo, il quale aveva definito "irrituale la richiesta fatta dall'Assessorato regionale ai Lavori pubblici al Genio civile di Ragusa di redigere una perizia di somma urgenza per effettuare il dragaggio".

**Pi.D.**



## **DONNALUCATA**

# **«Interventi urgenti al porto e indennizzi alla marineria»**

E' allarme a Donnalucata per i pescatori che anche quest'anno devono fare i conti con l'insabbiamento del porto. «Le continue mareggiate – dice l'on. Riccardo Minardo – stanno compromettendo notevolmente il comparto a causa soprattutto delle non ottimali condizioni del porto che presenta problemi di carattere strutturale che occorre risolvere per far sì che diventi una grande risorsa economica non solo per la frazione marittima ma per tutta la provincia».

A tal proposito il deputato autonomista ha chiesto urgenti interventi all'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Agata Consoli, per dragare la sabbia, visto che la Regione è proprietaria della struttura e né il Comune e né la Provincia possono intervenire in tal senso. Minardo in particola-

re ha chiesto che fine abbia fatto la richiesta fatta da parte dell'assessorato regionale al genio Civile di Ragusa di redigere una perizia di somma urgenza per effettuare interventi di dragaggio. «Considerato – continua Minardo – che la Regione, per il reperimento dei fondi per il dragaggio, interviene tramite il Genio Civile opere marittime di Palermo, ritengo "irrituale" la richiesta fatta al Genio civile di Ragusa, fatto che sta provocando lungaggini di intervento e trascinando al collasso l'attività nella frazione marinara». Alla luce di ciò Minardo ha sollecitato che l'opera di rimozione della sabbia possa iniziare nel più breve tempo possibile ed ha anche sollecitato provvedimenti di indennizzo per gli operatori del settore.

**R. R.**

Cartelle pagabili entro marzo

## Sisma siciliano del '90, altro rinvio in extremis

**Tonino Morina**

■ Continua la telenovela dei tributi del triennio 1990-1992 dovuti dai siciliani colpiti dal sisma del 1990: nel decreto legge milleproroghe atteso domani sulla «Gazzetta Ufficiale» è previsto un nuovo rinvio di tre mesi del termine per pagare le cartelle notificate a circa 180mila contribuenti delle province di Catania, Siracusa e Ragusa, nel corso del biennio 2006-2007 (il 31 dicembre 2007 diventa 31 marzo 2008). Resta per ora confermato il forfait del 30% delle imposte iscritte a ruolo.

Il nuovo differimento è stato deciso nel varo del Dl milleproroghe approvato venerdì dal Consiglio dei ministri. L'inter-

vento, spiega la relazione al Dl, «mira a dare attuazione all'ordine del giorno 9/3256/406» (dei deputati Nicola Bono e Alberto Giorgetti), che in realtà prevedeva anche la riduzione delle imposte iscritte a ruolo, abbassando l'importo forfetario dal 30% al 10 per cento.

La definizione si perfezionerà quindi versando entro marzo l'intero ammontare dovuto per ciascun tributo a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale e interessi, diminuito al 30 per cento. Nel 30% si intendono le imposte ancora dovute, al netto degli sgravi fatti dall'ufficio locale delle Entrate, senza considerare sanzioni e interessi.

Per chi non intende pagare

entro marzo 2008 resta la via del ricorso, tenendo conto che sono stati sospesi (articolo 2 quater, comma 1 quinquies del Dl 564/94) fino al 31 dicembre 2007 gli effetti delle cartelle notificate nel biennio 2006-2007. Quindi, se gli importi iscritti a ruolo non sono stati annullati, o sono stati annullati in parte, il nuovo provvedimento che sarà notificato nel 2008 potrà essere impugnato, se ritenuto illegittimo per decadenza dei termini, insieme all'atto originario, cioè alla cartella notificata nel biennio 2006-2007.

La confusione su questi versamenti è iniziata con lo sconto del 90% a favore di chi non aveva pagato (e a danno dei più diligenti che avevano pagato). Ma a questa disparità di trattamento ha posto rimedio la Cassazione (sentenza 20641 del 27 giugno 2007, depositata il 1º ottobre 2007) disponendo che la massima riduzione spetta anche a chi aveva pagato tutto, che ha diritto al rimborso del 90 per cento.

**Maltempo** Particolarmente colpita la fascia Scicli-Ispica-Rosolini. Disservizi nell'erogazione idrica

# Nubifragio su Ragusa e Siracusa Allagamenti e incidenti con feriti

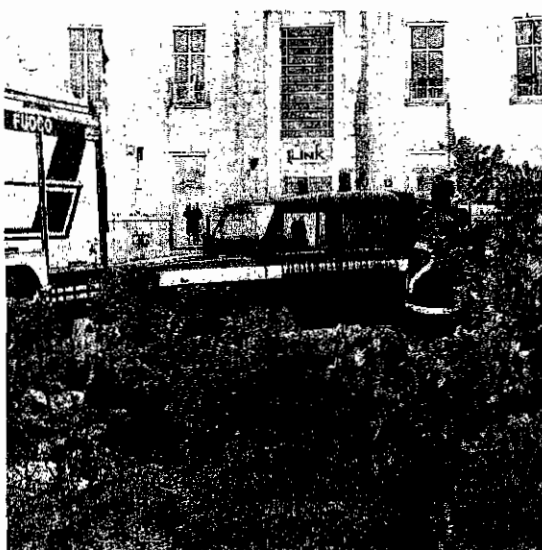
Due persone intrappolate nell'auto sommersa dal fiume in piena vicino Brucoli

**Alessandro Bongiorno**  
RAGUSA

I danni si cominceranno a contare solo quando il maltempo darà una tregua. Il nubifragio abbattutosi ieri sulle province di Ragusa e Siracusa ha allagato le coltivazioni in campo aperto della fascia Scicli-Ispica-Pachino. Il vento ha abbattuto anche gli impianti serricoli tradizionali, soprattutto nella zona di Scicli.

Il maltempo è sicuramente anche la causa di una serie di incidenti che si sono verificati nelle ultime ore, nel versante modicano della provincia. In uno di essi, come abbiamo già riferito nell'edizione di ieri, un giovane di 35 anni ha perso la vita. È invece di tre feriti, per fortuna non gravi, il bilancio di altri due incidenti verificatisi sulla statale 115, nel tratto tra Ragusa e Modica, e lungo la provinciale 66, all'altezza del complesso «Oasi dei re».

Danni anche nel capoluogo dove, nella nottata di ieri, sono caduti 112 millimetri di pioggia, un dato quasi doppio rispetto al totale del mese di dicembre. Il fiume Irmínio si è ingrossato all'altezza di contrada Margi ma la situazione appare sotto controllo. La pioggia ha causato uno smottamento in via Diquattro, sulla circinnvallazione di Ibla, e abbattuto il carrubo posto al centro di piazza Libertà e divenuto uno dei simboli della città. Per qualche ora si sono registrati anche disservizi idrici a causa di un



Il carrubo di piazza Libertà a Ragusa abbattuto dal maltempo di ieri e lo smottamento verificatosi sulla circinnvallazione di Ibla

fulmine che ha colpito e danneggiato l'impianto di sollevamento di contrada Lusìa. Problemi idrici che permangono ancora, invece, a Modica dove il sindaco Piero Torchi ha disposto il divieto di utilizzo a fini potabili dell'acqua della rete idrica per l'intorbidimento delle falde acquifere. A Giarratana la rappresentazione del presepe vivente è stata rinviata a oggi, sempre alle 18, a causa dell'allagamento del percorso che conduce alla grotta.

Allagamenti, auto in panne, lampioni abbattuti e alberi sradicati a causa del maltempo anche

in provincia di Siracusa. Ad Augusta due coppie di giovani hanno vissuto una brutta avventura essendo rimasti intrappolati dentro la loro auto nel letto di un fiume in piena, nei pressi di Brucoli. Li hanno salvati due assistenti di polizia del commissariato di Augusta. È accaduto ieri notte verso le 3. I poliziotti Pasquale Marra e Salvatore Cusumano, percorrendo la strada provinciale 57 all'altezza dell'incrocio con la sp 105, che conduce al villaggio turistico, hanno no-

tato un'auto con le luci accese, ferma all'altezza del torrente Porcaria.

Gli assistenti della Polizia, sapendo che quando c'è pioggia abbondante il torrente è solito straripare, si sono avvicinati all'autovettura. I quattro giovani occupanti della vettura erano in gravi difficoltà e quando hanno visto avvicinarsi i poliziotti hanno fatto tutto il possibile per attirare la loro attenzione, temendo di non essere visti.

L'auto, una Fiat Panda, era circondata dalle acque del tor-

rente e la parte anteriore anteriore era ormai completamente sommersa. Vani erano stati i tentativi del conducente di inescare la retromarcia per tentare di tirarsi fuori dalla difficile e pericolosa situazione. Gli assistenti Marra e Cusumano hanno aiutato gli occupanti dell'utilitaria, due giovani e due ragazze, a scendere e portarsi in salvo poco prima che le acque trascinassero la vettura. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a recuperare la Fiat Panda.

## **CONSORZIO UNIVERSITARIO. Idv: «Deve essere un polo di eccellenza» Di Natale: «Sì al super Cda politico»**

(\*gn\*) Consorzio Universitario affidato a senatori e deputati. Anche Italia dei Valori si dice d'accordo per bocca del coordinatore provinciale, Giuseppe Di Natale: «Ma il nostro polo deve essere d'eccellenza. Per uscire fuori dal momento di crisi che vive l'Università ragusana bisogna che l'intero territorio venga coinvolto nelle persone dei suoi rappresentanti politici». Il coordinatore del partito di Di Pietro aggiunge: «Senza dubbio bisogna rivedere le convenzioni che legano il consorzio universitario ibleo agli atenei di Catania e Messina, ma non si può pensare di chiudere in tronco l'esperienza universitaria ragusana. Bisogna avere pazienza, quella che spesso i ragusani, geneticamente di mentalità imprenditoriale, non riescono ad avere, e quello che la politica spesso dimentica di enunciare. A Ragusa non si stanno trattando compravendite di immobili o di prodotti agricoli e zootecnici, si stanno formando delle menti che poi saranno attive nel nostro territorio. È un investimento a lungo termine e come tutti i tipi di investimento a lungo termine garantisce una sicurezza massima».

Per sapere se il Cda fatto dai politici andrà in porto bisognerà attendere il 9 gennaio, giorno in cui si riunisce l'assemblea dei soci. Per Di Natale «il territorio, i cittadini, le istituzioni devono puntare su un'università di eccellenza, che eviti i "doppioni" con Catania e che trasformi la nostra realtà in un centro formativo di attrazione per tanti giovani studenti che intendono specia-

lizzarsi. Che siano conservate e potenziate, pertanto, i corsi di laurea già attivi nel territorio, ma che in futuro si pensi a corsi di laurea specialistici, come, sebbene penso in maniera involontaria, si era già fatto con Agraria e in parte con Lingue e Letterature Straniere. Siano i politici, tutti, di qualsiasi orientamento, a scommettere per primi su questo investimento a lungo termine e

30. | RAGUSA

## IMMOBILI COMUNALI

Si susseguono gli interventi dopo il provvedimento di sospensione dei lavori di demolizione da parte della Soprintendenza



La vicenda della demolizione dell'ex Camperia di Marina di Ragusa continua a tenere banco negli ambienti politici

# Ex Camperia, querelle infinita

Sinistra Arcobaleno e IdV attaccano il sindaco, Forza Italia lo difende, Mpa media

Dopo la Soprintendenza e' il centrosinistra, seppure a ranghi sparsi, a sparare a zero sull'Amministrazione comunale. Dopo il provvedimento di sospensione dei lavori di demolizione, emesso dalla Soprintendenza nei confronti del Comune, ieri mattina in conferenza stampa a Marina di Ragusa si e' tornato a puntare l'indice contro il sindaco, accusato di essere un despota.

"Vedremo in maniera chiara come si sviluppera' questa situazione - ha detto Peppe Calabrese esponente di Sinistra Arcobaleno - ma da un punto di vista politico, chiediamo al sindaco di frenare un attimo con il suo decisionismo, perche' ci sono tante opere in cantiere che devono essere fatte a Ragusa e anche la Soprintendenza deve essere interpellata e quindi da qui partiamo per dire al primo cittadino di tenere in considerazione anche quello che dicono le minoranze. E lo dico perche' se lui avesse ascoltato le minoranze per quanto riguarda l'ex Camperia e le aree Peep, sicuramente non avrebbe avuto questa defaillance politica".

Salvatore Martorana dell'Italia dei Valori rincara la dose: "Secondo ha sbagliato perche' ha avuto fretta nel fare un'operazione che non andava a parer nostro fatta. Si era aperto un dibattito in citta', anche in Consiglio comunale e nel quartiere. Come rappresentante dell'Italia dei Valori avevo presentato anche un'interrogazione sull'argomento, e in ogni caso non si parlava di abbattimento della Camperia. Il fatto che sia stata

demolita in sordina, presto, di mattina, dimostra che qualcosa non e' stata fatta secondo le regole. E questo e' stato ufficialmente confermato dall'intervento della Soprintendenza. Le leggi vanno rispettate e vanno fatto rispettare".

Intanto, il capogruppo di Forza Italia, Fabrizio Ilardo, che a nome del centrodestra aveva diramato un comunicato stampa a difesa dell'operato del sindaco e di critica nei confronti della Soprintendenza, annuncia che si intende chiedere un immediato colloquio con l'assessore regionale ai Beni monumentali "chiamato a darci una risposta sul comportamento della Soprintendenza". E sempre Forza Italia, in un comunicato stampa, annuncia per giorno 2 gennaio, una conferenza stampa da parte dell'on. Innocenzo Leontini e del sen. Giovanni Mauro. E a proposito di incontri c'e' il Movimento per l'Autonomia, in una nota a firma del suo vice commissario cittadino Mimi' Arezzo, dopo aver valutato il continuo scontro tra Comune e Soprintendenza, propone di farsi promotore di "un incontro chiarificatore da effettuarsi subito dopo il periodo festivo. Entrambi gli interlocutori, sindaco Dipasquale e soprintendente Greco, hanno accettato il nostro invito, dichiarandosi disponibili ad ascoltare le reciproche ragioni, nel comune interesse di Ragusa. Speriamo sinceramente che questa iniziativa possa consentire la ripresa di un costruttivo dialogo e di un comune percorso programmatico".

**MICHELE BARBAGALLO**

**Vittoria**

**IERI MATTINA** conferenza stampa di fine anno

# Palazzo di città bilancio del 2007

Bilancio del 2007. Un anno in cui la città ha subito colpi bassi ma anche un anno in cui sono stati avviati dei percorsi che daranno i propri frutti nel 2008. Come di consueto, dunque, alla vigilia dell'anno che sta per arrivare, il sindaco tira le somme e chiama all'appello la Giunta al completo in una conferenza di fine anno che si è svolta ieri mattina alla Sala «Quarto Stato» di palazzo Iacono. Per l'occasione è stato preparato anche un diario, una sorta di memorandum delle iniziative svolte dall'amministrazione comunale allo scopo di lasciare una traccia tangibile di ciò che è stato fatto.

Un bilancio che ha mosso i primi passi dagli argomenti più scottanti e chiacchierati del momento: l'agricoltura, il mercato, la legalità per poi passare al vaglio l'attività svolta dalla Giunta, dal settore lavori pubblici, le politiche sociali e ambientali, l'edilizia scolastica, il bilancio e i tributi, le politiche giovanili, la cultura e altro ancora. Insomma, un anno di grande lavoro, come ha dichiarato il sindaco Nicosia in conferenza stampa: "Un anno di grande lavoro, contraddistinto da tanti impegni, alcuni portati a termine altri rimasti incompiuti. Un an-

no di preparazione alle opere che saranno realizzate nel 2008. Una certezza che ci permette di salutare in chiaro scuro il 2007 in attesa di un futuro rigoglioso".

Il primo cittadino ha dato il via alla conferenza parlando di agricoltura, di mercato e di legalità, argomenti che hanno interessato in maniera particolare la città. "Argomenti che ci stanno a cuore - commenta il sindaco - che hanno lasciato amarezza. Abbiamo aperto il 2007 sollecitando controlli al mercato ortofrutticolo di Fanello in seguito alle segnalazioni in merito alla gestione poco trasparente della struttura e alle presunte irregolarità sulle contrattazioni del prezzo alla vendita, per poi passare alla nomina della commissione comunale del mercato, di cui fa parte anche Riccardo Santamaria dell'associazione Antiracket".

Altro tassello importante la nomina dell'esperto Claudio Sasso, con il compito specifico di dare vita alla società di gestione del mercato stesso. Fondamentale, per il sindaco, anche il lavoro svolto dalla Sogevi nel comparto e per ciò che attiene alla piattaforma programmatica

che verrà sottoposto al ministro De Castro. Ma il 2007 è stato anche un anno funesto con l'incendio al mercato di Fanello. Un tragico evento che ha gettato ombre sulla città. "Un fatto va rilevato - continua - ciò che è accaduto getta ombre e fa pensare al dolo, ma nonostante tutto non abbiamo speculato anzi ci siamo subito messi a lavoro per rimettere in piedi la struttura. Infatti prima della seduta dell'8 gennaio dell'Ars, convocherò i sindaci dei comuni che conferiscono nel mercato di Fanello e i parlamentari per far sì che il finanziamento regionale arrivi a Vittoria". Per quanto riguarda la legalità e l'ordine

**In primo piano agricoltura, mercato e legalità, ma si è parlato anche di lavori pubblici, politiche sociali e ambientali, edilizia scolastica, tributi, politiche giovanili e cultura**

pubblico, l'iniziativa che merita rilievo è sicuramente la manifestazione del 23 gennaio contro la criminalità, così come i percorsi di legalità nelle scuole con la presenza di Giancarlo Caselli e l'approvazione in seno al Consiglio comunale del regolamento per l'assegnazione dei beni confiscati alla mafia. Di buon livello l'attività svolta dalla giunta. Altrettanto soddisfacente il settore bilanci e tributi. "Siamo l'unico Comune - commenta Nicosia - che non ha apportato degli aumenti alle tasse comunali, al contrario abbiamo introdotto delle agevolazioni per le diverse categorie".

**GIOVANNA CASONE**

# Vittoria Lettera al coordinatore Digiacomo Aiello sfida il Pd e non firma l'adesione al gruppo unico

## L'ex sindaco: «Voto di coscienza e stop ai trasversalismi dell'Mpa»

**Giuseppe La Lota**  
VITTORIA

I vecchi rancori fanno capolino nel nuovo Pd. Aiello c'è ma non si vede, ed è già polemica, soprattutto con gli ex «area 22», che avrebbero voluto l'ex sindaco firmare con gli altri l'adesione al partito e la costituzione del gruppo consiliare. La sua firma, invece, è giunta per «procura», affidata a una lettera al segretario provinciale Giuseppe Digiacomo. Sul foglio bianco intestato Pd ci sono soltanto otto firme: Fiorellini, Formica, Dezio, Carbonaro, Gurrieri, La Marmora, Macca e Tuttobene. Otto sigle che dichiarano davanti al «notaio» Digiacomo «l'adesione al Pd, la costituzione del nuovo gruppo consiliare, la riserva di nominare successivamente il capogruppo consiliare e la fiducia leale al sindaco Giuseppe Nicosia».

Con la missiva, dagli inequivocabili passaggi intransigenti, Aiello aderisce al Pd e precisa al contempo quale sarà il suo ruolo consiliare. Voterà secondo coscienza gli atti dell'amministrazione comunale. E già questo allarma molti componenti del gruppo, gli ex margheritini e gli ex diessini dell'area 22.

Digiacomo, che fa meno paura rispetto al rigore prenatalizio, in qualche modo avalla il ragionamento dell'ex sindaco, soprattutto

quando Aiello bocchia il trasversalismo di certi consiglieri che dal centrodestra sono confluiti nell'Mpa fino a irrobustire il partito degli autonomisti. «I patti con Mpa sono stati fatti tra galantuomini e non si toccano – precisa il segretario provinciale – ma il Pd da questo momento chiude le porte a eventuali nuovi arrivi dal centrodestra». E a chi gli ricorda che Paolo Rocuzzo ha bilanciato la transumanza diventando consulente di Nello Di Pasquale a Ragusa, Digiacomo ricorda che «Rocuzzo infatti è fuori dal partito».

Giuseppe Fiorellini, già indicato come possibile capogruppo, si assume l'impegno di far firmare non solo Aiello, ma anche Giuseppe Cannizzo. «Vedrete che Aiello firmerà l'adesione e con lui anche Cannizzo. Sto lavorando per portarlo con noi». Non sarà facile, perché già i malumori serpeggiano a livello epidermico. E Rosario Dezio, consigliere dell'ex «22», si fa portavoce del risentimento: «Non sono d'accordo con il segretario Digiacomo – sottolinea nel corridoio –. C'era il termine della scadenza e Aiello non ha firmato qui con tutti noi. Ho visto Gaetano Carbonaro, ma non Aiello. Se vuole entrare deve avere l'umiltà di confrontarsi con gli altri del gruppo. Altrimenti siamo alle solite. Non è cambiato nulla».

Che l'aria nella ex sede della Margherita fosse pesante lo si è



La conferenza stampa di ieri



**Fiorellini:**  
«Vedrete che Aiello  
firmerà l'adesione  
e con lui anche  
Cannizzo»



**Rosario Dezio:**  
«Se Aiello vuole  
entrare, deve avere  
l'umiltà di  
confrontarsi»

intuito alle 10, all'ora fissata per la conferenza stampa. C'erano tutti tranne i consiglieri Ds. E qualcuno aveva subodorato qualche sorpresa imprevista, a cominciare da Giovanni Raniolo, Anna Mezzasalma e Piero Gurrieri. «Non ci siamo capiti sull'orario – s'affrettano a spiegare Fiorellini e Caruano –. Tutto a posto, non ci sono problemi».

L'altra mezza delusione viene dal fatto che è stata rinviata la nomina del capogruppo. L'orienta-

mento di massima è su Fiorellini, che ha dato la sua disponibilità. Ma entro gennaio Digiacomo vuole il coordinamento e il segretario. In pole position ci sono Caruano, Fiorellini, se non diventa capogruppo, e Gurrieri. Per quanto riguarda i nuovi assessorati Pd circolano i nomi di Gurrieri, Fiorellini e Caruano. Nomi frenati, purtroppo, dal fatto che in Consiglio entrerebbero persone che ormai non fanno più parte del Pd né dell'«Altra Vittoria».

**RECUPERO** del patrimonio immobiliare privato con mutui i cui interessi sono a carico dello Stato

## Finanziaria, «sì» a proposta dell'Anci

(\*Im\*) La Finanziaria, recentemente approvata dal Parlamento, ha accolto una delle principali proposte provenienti dall'Anci (l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia) ed in particolare dei Comuni i cui centri storici sono di particolare rilevanza storica ed artistica, o introducendo una specifica norma che consente il recupero del patrimonio immobiliare privato.

Il comma 322 dell'articolo unico prevede, infatti che i titolari di edifici situati nei centri storici dei Comuni di rilevanza artistica e storica con popolazione inferiore a 100.000 abitanti possano contrarre mutui con le banche convenzionate con il Ministero delle Finanze

per il restauro e recupero totale o parziale degli stessi fino a 300.000 euro, ponendo per intero gli interessi a carico dello Stato.

Tale previsione si affianca agli accordi già stipulati tra alcuni Enti Locali, in Sicilia quelli aderenti al Distretto del Sud-Est, e Istituti bancari per agevolare il recupero dell'ingente patrimonio privato d'eccellenza allocato all'interno dei centri Storici delle piccole e medie Città d'Arte, consentendo di completare un percorso di riqualificazione che fino a questo momento ha visto quasi totalmente assenti agevolazioni a favore dei privati che volevano contribuire alla ristrutturazione degli interi



IL SINDACO  
PIERO  
TORCHI

quartieri. Soddisfatto il commento del Sindaco di Modica, Piero Torchi, che è stato tra i promotori dell'iniziativa.

"Si tratta - afferma il primo cittadino

di Modica - di un segnale concreto fatto dall'esperienza maturata dai sindaci delle Città di notevole rilevanza artistica nel recupero dei centri storici, laddove, spesso, gli edifici privati rappresentano un "vulnus" insanabile per intere aree omogenee. Ma è anche una previsione che per dimensionamento e condizioni può consentire la promozione di una seria campagna di recupero del patrimonio edilizio privato. L'unica incognita da sciogliere al più presto riguarda tempi e procedure di attuazione che se semplificati, in accordo con gli Istituti bancari, consentiranno il reale decollo dell'iniziativa normativa".

LOREDANA MODICA



# «Abbiamo lavorato molto»

Ispica. Il sindaco Piero Rustico: «Nei prossimi mesi i risultati del nostro impegno saranno visibili»

ISPICA. Ieri a Palazzo di città il tradizionale incontro di fine anno fra il sindaco Piero Rustico e la sua amministrazione, e la stampa; un'occasione per stilare un bilancio dell'attività amministrativa, e lo scambio di auguri. Assieme al sindaco presenti riferimenti delle istituzioni e della politica della città, con l'on. Innocenzo Leontini, il presidente del Consiglio, Massimo Dibenedetto, gli assessori comunali Marisa Moltisanti, Michele Strano, Gianni Tringali e Luigi Ruffino, ed il capogruppo di Fi, Tony Cuscusa. Il primo cittadino ispicese ha tenuto a sottolineare, prima del suo consuntivo amministrativo, «il quotidiano e impegnativo ruolo della stampa».

«Le azioni che abbiamo posto e le cose che abbiamo fatto in questo anno che sta per concludersi - ha detto il sindaco Piero Rustico - sono veramente tante. Nell'evidenziarne alcune, vorrei tuttavia sottolineare una circostanza importante: in questo momento si cominciano a vedere solo alcune delle cose significative per le quali abbiamo lavorato. Vi assicuro che il tempo che viene farà apparire in tutta la

sua forza l'azione e il lavoro che ogni giorno portiamo avanti». Sono state elencate, a grandi linee, le realizzazioni più importanti come la soluzione della sede municipale di palazzo Bruno di Belmonte, la palestra Brancati, l'acquedotto di Santa Maria del Focallo, il consolidamento dei costoni rocciosi, l'impianto di illuminazione della Ispica-Mare. «Una assicurazione, infine, desidero dare alla città - ha detto poi il sindaco Piero Rustico - la piazza principale prima della scadenza del mio mandato sarà rifatta, senza stravolgerla, ma più bella di prima».

Promesso uno studio sull'intervento da fare «serio, qualificato e fortemente ponderato». Sottolineati poi la forte impennata che ha avuto l'imprenditoria locale e l'incremento demografico della popolazione che ha superato i 15mila abitanti. Per il primo cittadino «la nuova stagione per Ispica è cominciata» ed ha invitato gli ispicesi «a viverla con fiducia e con intelligente partecipazione, nella consapevolezza che il futuro di questa comunità è certamente nelle mani del sindaco, che per primo e in maniera vi-

scerale ama questo territorio e la sua gente, ma anche e soprattutto nelle mani di ciascuno di voi». Per l'on. Innocenzo Leontini «l'arco dei cinque anni della legislatura sta vivendo, in questo momento il suo apice, alla programmazione si è aggiunta la realizzazione, due cose che si sono egregiamente sposate». Il presidente del Consiglio Massimo Dibenedetto ha sottolineato «il lavoro di squadra che continua ad essere sempre compatto nella soluzione dei problemi».

**GIUSEPPE FLORIDDIA**

## **PARTITO DEL POPOLO DELLE LIBERTÀ**

# **Il sen. Giovanni Mauro**

## **«Non sarà semplice trasmigrazione»**

**RINO DURANTE**

«Se il 1998 è stato per me l'anno "horribilis" della mia vita, il 2007 lo considero quello del mio atteso e giusto riscatto sia come uomo sia come politico». Così il senatore Giovanni Mauro facendo riferimento alla nota disavventura giudiziaria che si è conclusa solo di recente.

«A proposito di quanto accaduto incredibilmente nove anni ad-

dietro - aggiunge Mauro - vorrei solo sottolineare quanto segue: in sette anni del mio governo alla Provincia regionale non solo si è molto programmato e realizzato, ma il tutto è stato portato avanti nella più ampia onestà, correttezza e trasparenza amministrativa, così come d'altra parte sta a testimoniare l'assoluta assenza di un sia pur minimo rilievo da parte della Corte dei conti o di altri organismi di controllo; adesso, però, non vorrei più fare riferimento ad un passato che è stato sicuramente

proficuo dal punto di vista della mia esperienza di presidente dell'Ap, ma certamente da dimenticare per alcune vicende nelle quali non pensavo mai di potermi trovare coinvolto».

Il senatore Giovanni Mauro traccia anche un bilancio politico del 2007. «Politicamente è stato un anno ricco di avvenimenti sia a livello nazionale sia a livello locale. Mi riferisco alla mia esperienza parlamentare in Senato, dove mi hanno voluto Angelino Alfano e Gianfranco Micciché e dove si sta vivendo un'esperienza politica davvero interessante e che po-

trebbe sfociare nel suo logico epilogo (caduta del Governo Prodi n.d.r.) già nelle prossime settimane. A livello locale la nascita del Partito popolare delle Libertà non sarà la semplice trasmigrazione degli attuali forzisti, ma dovrà attrarre tutte quelle esperienze civiche che hanno arricchito la nuova politica provinciale e tutti quegli elementi moderati che trovano cittadinanza nelle idee e nei programmi che sono ben radicati nel

Dna di coloro i quali credono nei valori del liberalismo cattolico».

Ma il 2007 è stato l'anno in cui una parte sicuramente non trascurabile di Forza Italia ha lasciato il partito. «Il presidente Berlusconi - dice Mauro - proprio per l'eccessiva oligarchia di partito ha voluto la trasformazione in atto; quindi, ritengo che anche chi (gruppo Riccardo Minardo n.d.r.) ha lasciato per questo motivo sicuramente si ritroverà a vivere la prossima stagione politica sotto le stesse insegne della sezione italiana del Partito popolare eu-



**GIOVANNI MAURO**

*«Dovrà attrarre tutti quegli elementi che hanno arricchito la nuova politica provinciale»*

ropeo».

Il senatore Mauro di recente è stato eletto nel direttivo nazionale del Circolo del buon governo. «Un'esperienza - dice il parlamentare siciliano - che trova riscontro anche a livello locale con 38 Circoli, strumenti importanti per la costruzione del nuovo partito, ma la cui "anima" verrà certamente tutelata».

E a conclusione di questa chiacchierata non potevano mancare gli auguri. «Agli amici - dice il senatore Giovanni Mauro - auguri di buona vita; agli avversari gli auguri di buona politica».

## **Scicli** Il partito si riorganizza in città **I socialisti all'Unione** **«Le primarie rimedio ai personalismi»**

**Leuccio Emmolo**  
SCICLI

Anche i socialisti di Scicli si preparano alle elezioni amministrative del prossimo maggio. Giovedì sera si è tenuta un'assemblea, alla presenza del segretario provinciale Mario Cutello e del sottosegretario ai Trasporti Raffaele Gentile, per discutere di alcune questioni politiche e organizzative del nuovo Partito socialista e per mettere a fuoco le strategie del partito in previsione del rinnovo del consiglio comunale e dell'elezione del nuovo sindaco.

L'onorevole Gentile, nel corso del suo intervento, ha fatto il punto sullo stato della Costituente socialista, evidenziando come l'evolversi del quadro politico nazionale «richieda la presenza di una forza riformista e laica che si batta per la solidarietà, il valore del merito, l'equità sociale e una politica di tutela del lavoro flessibile e precario». Il superamento della diaspora socialista, secondo il sottosegretario, rappresenta solo un primo passo verso la riunione di tutti i veri riformisti.

Il segretario provinciale Cutello ha invece sottolineato lo sforzo organizzativo del partito a livello provinciale. «Siamo impegnati – ha fatto presente Cutello – a rafforzare il tesseramento in corso e, più in particolare, la nostra presenza a Scicli dove, in vista delle prossime amministrative, si vuole concentrare



Il segretario Mario Cutello

ogni sforzo per approntare una lista che sia espressione dell'autonomia e dell'identità socialista».

Nel corso della serata si è presa in esame la delicata fase attraversata dal centrosinistra locale, «incapace – è stato detto – di dialogare al proprio interno e di esprimere un progetto credibile ed unitario per la città. Il Partito socialista ha giudicato negativamente l'attuale frammentazione, «frutto di tatticismi e personalismi che non tengono in alcun conto le esigenze reali della città». Per i socialisti occorre intraprendere la via del dialogo tra le varie forze di centrosinistra per arrivare, nel più breve tempo possibile, a elezioni primarie per semplificare il quadro politico e «riprendere con la città un confronto serio e approfondito su persone e programmi».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

## Carcasse animali, aiuti dalla Regione ai Comuni

**PALERMO.** Novecentomila euro ai Comuni per le spese sostenute per la rimozione delle carcasse di animali morti o abbandonati nei propri territori. Sarà pubblicata domani, lunedì 31 dicembre, sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana la circolare dell'assessorato all'Agricoltura con le indicazioni per accedere ai contributi previsti dalla legge 3 del 9 marzo 2005.

«In questo modo - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via - andiamo incontro alle esigenze, già manifestate da diversi Comuni che nel corso degli ultimi due anni hanno dovuto affrontare grosse spese per l'eliminazione delle carcasse abbandonate e quindi per prevenire danni all'ambiente e tutelare la salute pubblica». Gli enti locali avranno tempo fino al 30 gennaio del 2008 per presentare le domande, secondo lo schema allegato alla circolare. Potranno usufruire del rimborso del-

le spese sostenute solo i Comuni dell'Isola che hanno provveduto alla rimozione e all'eliminazione delle carcasse degli animali, non censiti all'anagrafe zootecnica o che non risultano in alcun modo identificabili, nel periodo tra l'11 marzo 2005 (giorno della pubblicazione della legge sulla Gurs) e il 31 dicembre 2007.

«La legge - afferma il dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali dell'assessorato, Giuseppe Morale - prevede il rimborso del 100 per cento dei costi sostenuti per la raccolta e il trasporto delle carcasse e del 75 per cento (elevato al 100 per cento per i Comuni svantaggiati o di montagna) per quelli di eliminazione. Nel caso in cui le richieste saranno superiori ai 900 mila euro stanziati, si procederà ad una riduzione percentuale del contributo». La legge 3/2005 prevedeva un contributo anche per gli allevatori, ma su questo aspetto si attende ancora la decisione dell'Ue.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Lavoro.** In «Gazzetta Ufficiale» le disposizioni che traducono in legge il Protocollo di luglio tra Governo e parti sociali

# Il Welfare muove gli indennizzati

## Primo stanziamento per aggiornare gli importi riconosciuti dall'Inail

Marco Bellinzoso

MILANO

I premi assicurativi pagati dalle imprese all'Inail sono troppo alti. E le prestazioni ai lavoratori infortunati o ai familiari superstiti in caso di morte sono troppo bassi. La proporzione viene in parte ridotta dal Protocollo sul Welfare, giunto ieri in «Gazzetta Ufficiale» come

### AVANZO OBBLIGATO

Il mancato allineamento tra premi pagati e somme erogate porta un surplus costante nei conti dell'Istituto

legge 247 del 24 dicembre; ma si traduce intanto un attivo di gestione di 1,5 miliardi l'anno.

### Avanzo vincolato

Dal 2000, anno in cui il decreto legislativo n. 38 ha introdotto in via sperimentale il nuovo tariffario (che tiene conto dei rischi connessi a ogni tipo di lavorazione) e i nuovi indennizzi (finalizzati a ristabilire, in caso di infortunio, non solo la perdita di capacità professionale, come accadeva in passato, ma anche il danno "biologico" subito dal lavoratore), quest'avanzo strutturale ha generato un saldo positivo di 12 miliardi.

Una liquidità che fa gola. L'attivo di gestione - spiega Piero Giorgini, direttore generale Inail - è depositato in un conto di tesoreria infruttifero del ministero dell'Economia. Ed è sostanzialmente vincolato al rispetto dei parametri di Maastricht. A causa di questo vincolo, negli ultimi anni gli investimenti dell'Istituto a copertura delle rendite erogate ai lavoratori si sono ridotti al minimo. Con le cartolarizzazioni anche il nostro patrimonio immobiliare ne ha risentito.

Dopo la tragedia di Torino, il ministro del Lavoro, Cesare Damiato, ha invocato l'uso dei fondi dell'Inail per premiare le imprese virtuose sul fronte sicurezza, ridurre le tariffe e aumentare le indennità assegnate in seguito a infortuni o malattie professionali. Ma non sarà facile spuntarla sul rigore di Via XX Settembre. Meno complicato potrebbe rivelarsi un intervento per superare, dopo otto anni, il nuovo sistema assicurativo dell'Inail, correggendone gli «squilibri».

### Le tariffe

I premi versati da imprese, enti pubblici, università e scuole (in tutto 3 milioni) sono determinati, dal 2000, sulla base dei salari corrisposti dalle aziende e, soprattutto, sulla base di coefficienti legati alla frequenza

degli incidenti connessi al tipo di attività. Nei quattro settori di riferimento (industria, agricoltura, servizi e gli altri) si calcola così il tasso medio di rischio. «Le attuali tariffe - sottolinea Ennio Di Luca, direttore centrale Rischi - fanno riferimento al triennio 1997-2000. Negli ultimi anni, per fortuna, si è verificata una lenta, ma costante, riduzione degli infortuni. Per cui il tasso di rischio sulla base del quale sono determinati i premi andrebbe rivisto al ribasso per moltissimi tipi di attività». Cartina di tornasole dell'anacronismo dei premi è il fatto che il 90% delle imprese beneficia ogni anno di un piccolo sconto automatico dovuto al principio del bonus malus. «Il bonus dipende - precisa Giorgini - appunto dal minor numero di incidenti denunciati rispetto al tasso di rischio di partenza che è troppo alto».

### Gli indennizzi

In caso d'infortunio l'Inail eroga un'indennità giornaliera (dopo il terzo giorno d'assenza) che copre una percentuale della retribuzione. Se dall'infortunio derivano postumi permanenti scattano gli indennizzi. Se l'invalidità è sotto il 6% c'è una sorta di franchigia per cui l'Inail non paga (questo accade soprattutto per i cosiddetti incidenti in itinere, nel percorso ca-

sa-lavoro e viceversa). Se il grado d'invalidità è tra il 6 e il 15%, dal 2000, l'Inail indennizza il «danno biologico» con un unico pagamento. Quando l'invalidità supera il 16%, invece, l'Inail corrisponde la rendita, calcolata in parte in funzione del danno biologico, in parte in relazione al danno patrimoniale, cioè la perdita di capacità lavorativa espressa dalla retribuzione percepita dal lavoratore.

La prestazione erogata dall'Inail rimane più bassa di quanto si potrebbe perché il danno biologico è calcolato in base a tabelle stabilite nel 2000 (quando erano espresse ancora in lire). Una lacuna parzialmente rimediata dalla legge 247/2007, (il Protocollo sul Welfare), che ai commi 23 e 24 dell'unico articolo stanziava fino a 50 milioni per aggiornare le indennità Inail, in attesa «dell'introduzione di un meccanismo di rivalutazione automatica». In «via straordinaria» le tabelle del danno biologico saranno intanto rivalutate per il periodo 2000-2007 in base all'indice Istat.

In ogni caso, la quota di indennizzo legata alla retribuzione tiene conto del solo danno patrimoniale da perdita di capacità lavorativa. Non riconosce, se non in misura minima, l'aspettativa di vita del lavoratore o di crescita profes-

### SPECIALE ONLINE

#### FINANZIARIA 2008



#### SUL INTERNET Documenti e guide per le novità su pensioni e manovra

Voce per voce tutte le novità della Finanziaria spiegate e commentate, corredate dall'Abc della manovra in 244 voci, del collegato fiscale e del collegato Welfare. Sul sito del Sole-24 Ore ([www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)) sono visitabili e scaricabili in formato pdf i provvedimenti di fine anno del Governo, con il consueto supporto di didascalie redatte dai giornalisti del Sole-24 Ore e i commenti degli esperti. Speciali anche su casa, fisco, pensioni e sanità, e infine una sezione di videoforum con le risposte alle domande più ricorrenti sulla legge finanziaria e sui collegati.

[www.ilssole24ore.com/norme](http://www.ilssole24ore.com/norme)

sionale come accade per i risarcimenti in sede civile (si pensi alla Rca Auto). I giovani con stipendi più bassi quindi sono i più penalizzati.

«Le differenze tra indennizzo Inail e risarcimento furono previste - ammette Giorgini - per salvaguardare i conti dell'Inail e assicurare comunque un ristoro ai lavoratori. Oggi che le risorse ci sono le iniquità andrebbero eliminate. Noi abbiamo proposto varie soluzioni: per esempio, contemplare l'aspettativa di vita nell'indennizzo, abbassare la franchigia al 4% oppure erogare la rendita per lesioni già con postumi dell'u cento. Speriamo di poterne discutere presto con il Governo».

«Aumentare gli indennizzi e le rendite - aggiunge il vicedirettore centrale Prestazioni, Luigi Sorrentini - è una garanzia per il lavoratore ma anche per le imprese, che possono fruire dell'esonerazione dalla responsabilità civile. Il lavoratore scontento, infatti, può sempre agire in tribunale per chiedere il risarcimento del "danno differenziale" (il danno esistenziale, il danno morale o se sia accertato un reato dell'imprenditore, non indennizzati dall'Inail) oppure per ottenere il riconoscimento di un maggiore livello del danno patrimoniale e biologico».

**Pubblica amministrazione.** I sindacati replicano a Nicolais: dopo il Memorandum nessun fatto concreto

## «Modernizzare lo Stato? Prima i contratti»

**Davide Colombo**  
ROMA

Il piano in sei mosse annunciato dal ministro per le Riforme e l'innovazione nella Pa, Luigi Nicolais (anticipato ieri dal Sole-24 Ore) non convince i sindacati. Nel 2008 la modernizzazione della pubblica amministrazione, a sentir loro, dovrebbe partire innanzitutto dal rinnovo dei contratti dei grandi comparti della Sanità, gli enti locali e l'Università. «Ci sono un milione e 200mila lavoratori cui domani scade di nuovo il contratto - attacca Gianni Baratta, segretario confederale della Cisl - e il ministro annuncia di voler aprire la trattativa per i rinnovi prevedendo una

durata triennale 2008-2011? Ma se in Finanziaria non ci sono neppure le risorse per coprire la vacanza contrattuale, come si fa? Come fanno a garantire l'inflazione programmata del 2008, del 2009 e del 2010?».

Si dirà che il contratto rappresenta una parte del piano, che c'è anche la razionalizzazione delle risorse umane con le previsioni di esodo incentivato e nuo-

### RINNOVI E SCADENZE

L'Esecutivo punta alla durata triennale dei rinnovi  
L'accusa sindacale:  
«In Finanziaria non sono state garantite le risorse»

ve assunzioni mirate, la riforma della dirigenza e la stretta su fannulloni e assenteisti: «Il piano lo leggo sul Sole-24 Ore - è il commento di Paolo Nerozzi, segretario confederale della Cgil -, perché questo Governo preferisce non convocare i sindacati. Vedo molte cose contenute nel Memorandum che abbiamo sottoscritto nel maggio scorso, nove mesi fa. Da allora, su nessuno dei punti dell'accordo è stata fatta nulla di concreto. Strano. Ora vengono nuovamente annunciate azioni di modernizzazione. Bene, noi siamo pronti a trattare quando il Governo vuole, ma si parte dai contratti». Nerozzi non critica il piano in sé: «Alla luce della Finanziaria

2008 - spiega - mi chiedo come mai da una parte si sollecita una riforma della dirigenza orientata alla massima autonomia dalla politica, mentre nella manovra abbiamo visto confermate scelte di purissimo spoils system e nuove assunzioni di dirigenti esterni, a partire dal ministero dell'Economia».

Il Ddl di riforma della dirigenza dovrebbe essere varato dal prossimo Consiglio dei ministri: «Se quello è uno dei punti strategici del piano 2008 annunciato da Nicolais - è la considerazione di Paolo Pirani, segretario confederale Uil - lo vedremo. Qui mi pare invece di assistere alle solite grida manzoniane che di tanto in tanto si levano da parte di un Governo inadempiente su troppi fronti. Vogliono licenziare i fannulloni? Lo facciano. Noi difendiamo i lavoratori che lavorano. E poi perché non si tenta davvero di valorizzare i dipendenti della Pa? Cito solo un dato della Corte dei conti: in un anno lo Stato ha speso 1,3 miliardi per consulenze esterne. Più o meno la cifra che servirebbe per rinnovare un contratto».

La segretaria dell'Ugl, Renata Polverini, è in linea con i confederali: «Sui contratti non c'è più alcuna giustificazione che tenga - dice -, mentre sul piano 2008 non vedo grandi novità rispetto al Memorandum che abbiamo firmato. Spero solo che si apra un tavolo di confronto vero, non piegato sui fannulloni o le assunzioni "3 per 1". Noi preferiamo una mobilità intelligente e incentivata. Ma, appunto, parliamone con il Governo».



# Contratti, attendono in 6 milioni

**Lavoro.** Sono 23 quelli da rinnovare. Dipendenti pubblici, metalmeccanici, commercio, ferrovie e giornalisti i nodi aperti

**ROMA.** Per 6,3 milioni di lavoratori italiani il nuovo anno si aprirà ancora in attesa del rinnovo del contratto. Domani, 31 dicembre, scadono di nuovo i contratti per i dipendenti pubblici e per il 2008-2009 il governo in Finanziaria ha messo risorse inferiori anche alla copertura della vacanza contrattuale. Alla fine di ottobre - in base agli ultimi dati Istat - risultavano in vigore 50 contratti, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 5,2 milioni di dipendenti. Risultavano quindi scaduti 26 contratti relativi a circa 7,0 milioni di dipendenti e al 58,1% del monte retributivo sociale. Da ottobre, però, sono stati rinnovati i contratti dei bancari, delle imprese di pulizia e degli elettrici (parte economica), per poco più di 720.000 lavoratori coinvolti. Ecco, in estrema sintesi, i principali confronti ancora aperti.

**DIPENDENTI PUBBLICI.** I contratti sono scaduti a fine 2005. C'è un accordo quadro per rinnovi che prevedano aumenti medi di 101 euro (la base per i ministeriali) ma per ora hanno raggiunto un'intesa solo ministeriali (250.000 lavoratori), parastato (circa 60.000) e scuola (un milione). Mancano gli accordi per enti locali, sanità, agenzie fiscali, comparti per i quali manca la direttiva del governo all'Aran. Tutti i contratti scadranno di nuovo a fine anno.

**METALMECCANICI.** La Federneccanica ha pro-

posto un aumento di 100 euro per 2/3 legato alla produttività. Il contratto che riguarda oltre 1,5 milioni di lavoratori è scaduto il 30 giugno. I sindacati hanno chiesto un aumento di 117 euro medi oltre a 30 euro per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa. Proseguono scioperi e mobilitazione a sostegno della vertenza.

**COMMERCIO.** Per i quasi due milioni di lavoratori tra commercio, terziario e servizi il contratto è scaduto a fine 2006. La richiesta di aumento per il 2007-2008 è di 78 euro (per 14 mensilità). Le trattative tra Confcommercio e sindacati si sono interrotte il 25 settembre. La categoria ha incrociato le braccia pochi giorni prima di Natale (il 21 per chi lavora su cinque giorni o il 22 dicembre per chi lavora su sei giorni). Una seconda giornata di sciopero è stata preannunciata per gennaio.

**FERROVIE.** Il contratto scaduto a fine 2006 riguarda circa 120.000 lavoratori delle attività ferroviarie. La richiesta di aumento salariale è di 115 euro medie.

**GIORNALISTI.** Il contratto che riguarda 16.500 lavoratori (su 85.000 iscritti all'albo) è scaduto da oltre due anni e mezzo (28 febbraio 2005) e la trattativa economica non è stata mai avviata nel merito perché non si è superato lo scoglio della parte normativa. Già oltre 15 le giornate di sciopero svolte.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Governo.** Replica a Dini: altrimenti sarei già caduto mille volte - Spunta il francese con recupero proporzionale per la verifica

# Prodi: «Io duro perché faccio»

Amato: no a governi istituzionali, due partiti al 40% - La rivolta di Udc e piccoli

**Lina Palmerini**  
ROMA

■ In partenza da Bologna per la montagna, dopo aver dato il via libera alla trattativa tra Alitalia e Air France e messo a punto l'agenda 2008 su salari e fisco, Romano Prodi può ben dire: «Io duro perché faccio, non è che faccio perché duro». Alla guida della sua Fiat Croma, si congeda così dai cronisti che lo aspettano sotto casa e che lo seguiranno anche nei campi da sci di Passo Campolongo dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza con la moglie Flavia. Lo scorso anno, il suo abbigliamento, non proprio alla moda, destò qualche ironia ma quest'anno il Professore arriverà nelle Dolomiti con una nuova giacca a vento e un caschetto acquistato appena prima di partire. E le sue parole di commiato sono quasi una filastrocca sul "durare": «Il discorso di durare è stato inventato, io duro perché faccio, sennò sarei già caduto mille volte. Nessun Governo che vuol durare dura. Un Governo dura se fa».

La durata del suo Esecutivo sarà invece il piatto forte di gennaio, quando le minacce di Lamberto Dini di togliergli la fiducia dovrebbero diventare concrete e ci si avvicinerà alla verifica. Per il momento, però, Dini non sembra aver convinto nemmeno i suoi. Natale D'Amico già si è sfilato e pure Roberto Manzione (normalmente in coppia con Willy Bordon) ieri era gelido: «Quel che dice Dini vale solo per sé, parla di un programma non si sa a nome di chi».

In realtà, accanto alle minacce di Dini c'è il tema della legge elettorale che renderà gennaio un mese cruciale per il Governo. Alla verifica del 10 o 18 gennaio non basterà il rilancio sui salari per tenere compatta la maggioranza, perché Veltroni insisterà su nuove regole elettorali. E nel suo entourage stanno perfino studian-

do nuove proposte da offrire agli alleati: tra queste, spunta un modello francese con recupero proporzionale e un Mattarellum con alcune varianti. Tutte ipotesi ancora non ponderate ma che danno l'idea di come il segretario del Pd non voglia mollare e voglia tentare di convincere un ostile Prodi che si fa paladino più dei piccoli partiti che delle ragioni del Pd. Al fianco di Veltroni si è schierato Giuliano Amato che, in un'intervista sul Corriere della Sera, ha lanciato un sistema sostanzialmente bipartitico. «Se vogliamo adottare il model-

lo tedesco, o spagnolo, o francese, dobbiamo avere il coraggio di riconoscerci in un partito di centrosinistra e in un partito di centrodestra che arrivino ciascuno al 40%, con uno spazio minore per diversità sui due lati». Il ministro dell'Interno cerca pure di mettere fine a scenari di governi istituzionali che, peraltro, lo vedono sempre in pole position per guidarli. «Non c'è il clima», dice ma aggiunge «oggi il perdurare della legislatura trova una ragione superiore in un compito di riforma istituzionale». Insomma, è quella l'unica via per far durare il Governo.

Le reazioni alle parole di Amato replicano uno schema già visto, quello che si è formato in occasione dell'avvio del dialogo tra Walter Veltroni e Silvio Berlusconi. Dunque, i piccoli partiti in trincea anche se la replica più forte, ieri, è arrivata da Fabio Mussi, di Sinistra democratica che parla dell'«illusione geometrica di Giuliano Amato» e spiega: «Chi dice due partiti come in Europa, uno di centrodestra e uno di centrosinistra, non sa di che cosa parla. Il bipartitismo in Europa non c'è da nessuna parte».

Soddisfatta a metà Forza Italia che con Fabrizio Cicchitto avverte Veltroni: «Prodi, nel tutelare i piccoli partiti, ha inferto un colpo durissimo a una riforma elettorale». Ma è il centro - quello che c'è e quello che dovrebbe nascere - ad alzare le barricate contro la ricetta bipartitica. L'Udc bocchia sia quell'ipotesi di riforma sia lo stop a governi istituzionali mentre chi, come Savino Pezzotta, lavora per una nuova "cosa bianca" avverte: «Non bisogna comprimere il pluralismo». In attesa del discorso del Quirinale, ci pensa Umberto Bossi ad attaccarlo: «Il Governo? Sono dei fannulloni, non fanno nemmeno la legge elettorale. E il presidente della Repubblica non interviene».

## BERTONE AL PD

### «Con il il Pci la Chiesa era più rispettata»

■ La Chiesa italiana era «più rispettata» ai tempi della Democrazia cristiana e del Pci. Lo sostiene il segretario di Stato vaticano, Tarcisio Bertone, in un'intervista a «Famiglia Cristiana». Nel recente incontro con Walter Veltroni, Bertone rivela di aver «auspicato che i cattolici non siano mortificati nel nascente Pd e che ci si ispiri alla tradizione dei grandi partiti popolari che avevano un saldo ancoraggio nei principi morali della convivenza sociale». «Anche il presidente della laicissima Francia Nicolas Sarkozy - osserva - ha detto pochi giorni fa a Roma che la Chiesa cattolica è una risorsa e non un ostacolo o un pericolo per lo sviluppo del Paese. E non contrasta con gli ideali repubblicani. Sarà mai possibile, anche per i laici italiani - conclude Bertone -, pensare in questa maniera?».

— Il presidente del Consiglio invia un messaggio agli alleati e parte per le vacanze. Lo sostiene anche Di Pietro: «Chi vuole tramare venga allo scoperto». E Dini ora appare più isolato

## Il premier Prodi: «Duro perché faccio» Amato avvisa: se cade il governo si vota

**ROMA.** «Duro perché faccio». Romano Prodi, giacca a vento e casco da neve nuovi, parte per la montagna e si mostra ottimista. Il premier sembra riuscito a stringere la maggioranza attorno al governo, tanto che Lamberto Dini, è di ieri l'ennesimo ultimatum, appare piuttosto isolato.

Ormai tutti, nell'Unione, avvertono: se cade il Professore c'è solo il voto anticipato. In un'intervista al 'Corserà, il ministro dell'Interno Giuliano Amato ribadisce il concetto: «Si parla di governi istituzionali, ma come si possono fare governi sostenuti in modo bipartisan dagli uni e dagli altri, se questi passano il tempo a mordersi i polpacchi?». Per il dottor Sottile, in caso di crisi, ci sarebbero le urne. Stessa posizione dalle parti della sinistra radicale e anche Antonio Di Pietro concorda: «Non c'è un altro governo alle porte, ci sono solo le elezioni».

Il leader dell'Italia dei valori chiede allora che «chi vuole tramare venga allo scoperto». Un pò il refrain lanciato da Prodi nella conferenza stampa di fine anno: si va a casa solo con un voto di sfiducia, chi vuole far cadere il governo deve avere il coraggio di alzarsi in aula e votare contro. Per ora sembra rimasto solo Dini a fare la voce grossa. E allora Piero Fassino prova a dialogare: «Mi sorprendono i suoi giudizi. Ha annunciato che presenterà delle proposte, quindi ben vengano. Saranno esaminate».

Il fatto che il senatore ribelle abbia detto di voler presentare un proprio programma non fa stare tranquilli gli alleati dell'Unione, ma è altrettanto vero, ragionano alcuni ministri, che Dini ha aperto le porte a un confronto sui contenuti, un campo nel quale si può sempre trattare. Compito che probabilmente il premier

si assumerà in prima persona. Il centro-sinistra sembra fiducioso che Dini possa essere riportato all'ordine, anche perché sembra al momento piuttosto isolato.

Natale D'Amico (anche lui liberaldemocratico) sembra avere posizioni più morbide e Roberto Manzione, un altro dei senatori che minacciavano la crisi, si smarca: «Dini corre un pò troppo, quel che pensa lo sa solo lui e quel che dice vale per sè». Prodi, dopo il Capodanno in montagna, tornerà al lavoro ai primi di gennaio, per preparare la verifica di maggioranza. Il vertice con i segretari dell'Unione è previsto per il 10, ma potrebbe anche essere rimandato in attesa che la Consulta decida sui referendum eletto-

**Critiche da Cesa: «Se ne è capace allora governi». Bossi: «Non fanno nemmeno la legge elettorale»**

rali (probabilmente entro il 18). Prima di partire per il Passo di Campolongo, sulle Dolomiti, il premier si mostra tranquillo: «Io faccio, duro perché faccio. Non è che faccio perché duro, se no sarei già caduto mille volte. Nessun governo che vuole durare, dura. Un governo dura se fa». Parole che non piacciono all'opposizione. Il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa invita il premier ad essere meno presuntuoso, «visto che si regge in piedi sono perché gestisce abilmente il potere». Anche dalle parti di An si dicono certi che Prodi non può durare. Per Forza Italia, sarebbe necessario un nuovo governo che porti il Paese a elezioni anticipate, ma il leghista Roberto Calderoli stoppa gli alleati: andato via Prodi, «non può esserci altra strada del ritorno



**IN VACANZA.** Romano Prodi è da ieri a Campolongo (Belluno) sulle Dolomiti. [FOTO ANSA]

al voto perché qualunque altra soluzione sarebbe un colpo di Stato». Ma il più duro di tutti, oggi, è il leader del Carroccio. Umberto Bossi parla di un governo

di «fannulloni» e chiama in causa Giorgio Napolitano: «Non fanno nulla, nemmeno la legge elettorale. E il capo dello Stato sta fermo...».

«OCCORRONO 2 FORMAZIONI COL 40%»

## Amato per il bipartitismo Insorgono i piccoli partiti

ROMA. La legge elettorale non è una bacchetta magica con cui ridurre la frammentazione politica: se si vuole un vero bipartitismo, bisogna puntare verso due partiti a vocazione maggioritaria, sul modello del Pd. La ricetta di Giuliano Amato per curare il sistema politico italiano non piace ai piccoli partiti - di centrosinistra, ma anche di centrodestra - che reagiscono con stizza alla cura suggerita del «dottor Sottile».

«Se vogliamo adottare il modello tedesco, spagnolo o francese dobbiamo avere il coraggio di riconoscerci in un partito di centrosinistra e di centrodestra che arrivino ciascuno verso il 40%, con uno spazio minore per le diversità sui due lati», dice il ministro dell'Interno al Corriere della Sera, mentre esclude l'ipotesi di un governo istituzionale. «Se noi italiani - osserva Amato - non riusciamo a produrre due partiti di queste dimensioni a vocazione maggioritaria, è inutile che andiamo alla ricerca di artifici nelle leggi elettorali».

L'ex premier spiega così di guardare con favore al processo avviato da Silvio Berlusconi. «Non amo lo stile da mimo del Cavaliere, precisa, ma con il Popolo della libertà «ha capito, come noi, che si deve puntare al 40% e che non è la legge elettorale a creare il bipolarismo, ma la politica». Ecco perché il sistema spagnolo o quello tedesco non rappresentano un pericolo per il bipolarismo.

Un ragionamento che nella maggioranza trova molti critici. Fra i primi a sparare ad alzo zero sul ministro dell'Interno,

il Verde Angelo Bonelli. «Un sistema basato su due partiti sarebbe gradito solo dal potere economico e non farebbe bene alla nostra democrazia».

Ancora più esplicito Pino Sgobio, dei Comunisti italiani. «Il bipartitismo in Italia, oltre a non poter funzionare, fa solo male alla democrazia perché costringerebbe alla macchia milioni e milioni di elettori».

Altrettanto critico Roberto Villetti. «Chi batte la strada del colpo di forza parlamentare per imporre la propria visione istituzionale, imbocca, se non ci riesce, un vicolo cieco. O peggio, se ci riesce, scivola in una deriva autoritaria», dice il capogruppo dei socialisti e radicali.

Critiche su Amato piovono anche dall'opposizione. «La medicina al fallimento di questa stagione politica non può essere nel bipartitismo invocato da Amato», spiega Mario Baccini dell'Udc. Anche il suo collega di partito Luca Volontè sostiene che il modello statunitense non è applicabile e, a proposito della proposta Amato, parla di «americanata fuori luogo» da parte di un «omino politico». Ci vuole al contrario, prosegue Volontè, un «governo di salute pubblica che non può prevedere la presenza di incompetenti patentati e bugiardi come Amato».



GIULIANO AMATO

### Volontè: americanata fuori luogo di un omino politico

FEDERICO GARIMBERTI

## Soprattutto a causa della mozione di sfiducia del centrodestra contro il ministro Padoa Schioppa **Gennaio "bollente" per le sorti dell'esecutivo**

**Elena Savelli**  
ROMA

Si annuncia bollente il gennaio della politica, con Romano Prodi alle prese con la verifica nell'Unione sul doppio binario di riforme e rilancio dell'azione di governo. Gran parte dei riflettori, poi, saranno puntati sulla Corte costituzionale, che deciderà sull'ammissibilità dei referendum elettorali. E sul Quirinale, crocevia di ogni soluzione di fronte ad un'eventuale crisi. In gioco c'è la sorte del governo, messa in discussione soprattutto dalla mozione di sfiducia del centrodestra contro il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa per la gestione del «caso Speciale».

Ce n'è abbastanza per immaginare settimane convulse e un clima incandescente tra le forze politiche, con prevedibili pressioni sui vertici delle istituzioni di garanzia, dal Colle alla Consulta.

L'agenda della verifica co-

mincherà il 10 gennaio, data annunciata per un confronto a tutto campo tra presidente del Consiglio e maggioranza. Ma non è detto che sia rispettata con precisione. Il vertice potrebbe slittare di qualche giorno (per attendere la decisione della Corte sul referendum) o anche essere sostituito intanto da alcuni «incontri tematici» del premier con le forze politiche dell'Unione.

Inoltre, Berlusconi ha annunciato un vertice dell'opposizione per ritrovare l'unità sulla riforma elettorale. Ma la ex CdL aspetterà una decisione dell'Unione per riunirsi.

Il 15 gennaio aprono le aule di Senato e Camera. Ma già la settimana prima le commissioni Affari Costituzionali tornano al lavoro. A Palazzo Madama, in particolare, si devono snobbare i tempi di esame del testo Bianco, proposto come base del confronto sulla legge elettorale. I «piccoli» dell'Unione hanno chiesto di sospendere il dibattito



Tommaso Padoa Schioppa

in attesa del vertice con Prodi (che però potrebbe slittare).

Il 16 gennaio si riunisce la Corte Costituzionale per decidere sull'ammissibilità dei referendum elettorali. L'obiettivo

dei primi due quesiti è spostare dalle coalizioni alle liste il premio di maggioranza, portando ad un sistema sostanzialmente bipartitico. La terza proposta cancella invece la possibilità di candidature multiple. Non è detto che la decisione della Consulta arrivi la sera stessa, ma è probabile che l'annuncio non vada oltre il 18 gennaio.

Il 21 gennaio, a ventuno mesi dal voto, la Giunta per le elezioni del Senato si riunisce per decidere sulla vicenda degli 8 seggi «contesi», aperta dall'iniziativa di radicali e socialisti della Rosa nel Pugno. Se la richiesta fosse accolta, con la proclamazione di 8 nuovi eletti, il centrosinistra rafforzerebbe la maggioranza a Palazzo Madama, guadagnando 3 voti. In questo caso, il nuovo saldo degli eletti a Palazzo Madama sarebbe 161 per l'Unione contro 153 per il centrodestra, al netto dei senatori a vita. E il «costo» di eventuali defezioni sarebbe molto minore.

Il 22 e 23 gennaio sono le date

indicate dall'ultima conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama per discutere in aula la mozione del centrodestra contro il ministro dell'Economia per la gestione del «caso Speciale». Quattordici i precedenti di mozioni di sfiducia individuali a ministri approdate nelle aule parlamentari. Solo una volta, per il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, la proposta fu approvata. Ma poi Mancuso non si dimise.

In più, entro il mese di febbraio dovranno essere approvati i decreti «milleproroghe» e sulla sicurezza varati dall'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno e il governo dovrà rifinanziare le missioni militari italiane all'estero, a cominciare da quella in Afghanistan che divide la maggioranza.

Inoltre, nella primavera del 2008 è previsto il rinnovo di 13 amministrazioni provinciali e di 80 comuni oltre i 15 mila abitanti. In tutto sono chiamati alle urne oltre 10 milioni di elettori.

# Gennaio bollente per il governo

Agenda della verifica. Dal discorso di Napolitano alla Consulta sul referendum, al vertice dell'Unione

**ROMA.** Si annuncia bollente il gennaio della politica, con Prodi alle prese con la verifica nell'Unione sul doppio binario di riforme e rilancio dell'azione di governo. Gran parte dei riflettori, poi, saranno puntati sulla Corte costituzionale, che deciderà sull'ammissibilità dei referendum elettorali. E sul Quirinale, crocevia di ogni soluzione di fronte a un'eventuale crisi. In gioco c'è la sorte del governo, messa in discussione anche dalla mozione di sfiducia del centrodestra contro il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa per la gestione del «caso Speciale». In più, entro febbraio dovranno essere approvati i decreti milleproroghe e sulla sicurezza varati dall'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno e il governo dovrà rinfanziare le missioni militari italiane al-

l'estero, a cominciare da quella in Afghanistan che divide la maggioranza.

Ce n'è abbastanza per immaginare settimane convulse e un clima incandescente tra le forze politiche, con prevedibili pressioni sui vertici delle istituzioni di garanzia, dal Colle alla Consulta. Ecco intanto una prima agenda della verifica. **DOMANI: IL MESSAGGIO DI NAPOLITANO.** Si alle riforme per evitare il declino del Paese e la sfiducia dei cittadini nella politica. Potrebbe essere questo il filo conduttore del discorso di fine anno di Giorgio Napolitano, il secondo del suo settennato al Quirinale.

**10 GENNAIO, VERTICE DELL'UNIONE CON PRODI.** La data è quella annunciata per un confronto a tutto campo tra premier e maggioranza. Ma non è detto che sia ri-

spettata con precisione. Il vertice potrebbe slittare di qualche giorno (per attendere la decisione della Corte sul referendum) o anche essere sostituito intanto da alcuni «incontri tematici» del premier con le forze politiche dell'Unione.

**11-12 GENNAIO, INCONTRO DEL CENTRO-DESTRA?** Berlusconi l'ha annunciato: un vertice dell'opposizione per ritrovare l'unità sulla riforma elettorale. Ma la ex Cdl aspetterà una decisione dell'Unione per riunirsi.

**15 GENNAIO, RIFORME IN PARLAMENTO.** Riaprono le aule di Senato e Camera. Ma già la settimana prima le commissioni Affari Costituzionali tornano al lavoro. A Palazzo Madama, in particolare, si devono stabilire i tempi di esame del testo

Bianco, proposto come base del confronto sulla legge elettorale. I piccoli dell'Unione hanno chiesto di sospendere il dibattito in attesa del vertice con Prodi (che però potrebbe slittare).

**16 GENNAIO, CONSULTA SUL REFERENDUM.** Si riunisce la Corte Costituzionale per decidere sull'ammissibilità dei referendum elettorali. L'obiettivo dei primi due quesiti è spostare dalle coalizioni alle liste il premio di maggioranza, portando ad un sistema sostanzialmente bipartitico. La terza proposta cancella invece la possibilità di candidature multiple. Non è detto che la decisione della Consulta arrivi la sera stessa, ma è probabile che l'annuncio non vada oltre venerdì 18.

**21 GENNAIO, GIUNTA PER LE ELEZIONI AL SENATO AFFRONTA IL CASO DEGLI 8 SENATORI.** A ventuno mesi dal voto, la Giunta per le elezioni del Senato si riunisce per decidere sulla vicenda degli 8 seggi «contesi», aperta dall'iniziativa di radicali e socialisti della Rosa nel Pugno. Se la richiesta fosse accolta, con la proclamazione di 8 nuovi eletti, il centrosinistra rafforzerebbe la maggioranza a Palazzo Madama, guadagnando 3 voti. In questo caso, il nuovo «saldo» degli eletti a Palazzo Madama sarebbe 161 per l'Unione contro 153 per il centrodestra, al netto dei senatori a vita. E il «costo» di eventuali defezioni sarebbe molto minore.

**22-23 GENNAIO, AL SENATO MOZIONE DI SFIDUCIA A PADOA-SCHIOPPA.** Le date sono indicate dall'ultima conferenza del capigruppo di Palazzo Madama per discutere in aula la mozione del centrodestra contro il ministro dell'Economia per la gestione del «caso Speciale». Quattordici i precedenti di mozioni di sfiducia individuali a ministri approdate nelle aule parlamentari. Solo una volta, per il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, la proposta fu approvata. Ma poi Mancuso non si dimise.